

Rassegna stampa del 31-03-2026

Dicono di noi	3
31/03/2026 - IL SOLE 24 ORE	
Confindustria Marche: si aggregano Ancona, Fermo e Macerata (pag. 21)	3
31/03/2026 - IL RESTO DEL CARLINO (ED. PESARO)	
Confindustria: via alla fusione «Tre territori, una casa comune» (pag. 22)	5
31/03/2026 - CORRIERE ADRIATICO	
Confindustria fusione a tre «Ma gli altri si uniranno» (pag. 1)	8
31/03/2026 - CORRIERE ADRIATICO	
Confindustria, via alla fusione «Ora in 3, gli altri si uniranno» (pag. 2)	10
30/03/2026 - WWW.ANSA.IT	
Confindustria, al via aggregazione tra Ancona, Fermo e Macerata	13
30/03/2026 - WWW.CRONACHEANCONA.IT	
«Fare sistema per rafforzare le filiere» Via libera alla fusione di Confindustria	16
31/03/2026 - WWW.CORRIEREADRIATICO.IT	
Confindustria Marche, via alla fusione. «Ora in 3, gli altri si uniranno». Patto tra Ancona, Fermo e Macerata, il dg nazionale Tarquini: «Fate massa critica»	18
30/03/2026 - WWW.ANCONATODAY.IT	
Confindustria, nasce una nuova rete industriale regionale: al via l'aggregazione tra Ancona, Fermo e Macerata	20
30/03/2026 - WWW.CRONACHEFERMANE.IT	
Confindustria: l'aggregazione tra Fermo, Ancona e Macerata è realtà: «Risposta adeguata alle richieste delle aziende»	23
30/03/2026 - PICCHIONEWS.IT	
Confindustria, svolta storica: Ancona, Fermo e Macerata si uniscono per sfidare il mercato globale	26
30/03/2026 - WWW.LAPROVINCIAIDIFERMO.COM	
Confindustria, la fusione tra Fermo, Ancona e Macerata è realtà. "Insieme rafforziamo le filiere e i servizi"	28
30/03/2026 - WWW.ILCITTADINODIRECANATI.IT	
Confindustria, al via l'aggregazione tra Ancona, Fermo e Macerata. Nasce una nuova rete industriale regionale: 1.200 imprese coinvolte per rafforzare filiere, servizi e competitività	30
31/03/2026 - WWW.VIVEREMACERATA.IT	
L'unione fa la forza: al via l'aggregazione tra Confindustria Macerata, Ancona e Fermo	33

Argomento: Dicono di noi

Imprese & Territori

**Per le biciclette strada in salita
Vendite giù, e-bike in caduta**

**Confindustria Marche:
si aggregano Ancona,
Fermo e Macerata**

TERRITORIALI

Fare sistema per competere di più: con questo obiettivo si è avviato ieri il percorso di aggregazione tra tre associazioni territoriali marchigiane di Confindustria, con la firma dei presidenti Fabrizio Luciani, Fermo, Diego Mingarelli, Ancona, e Marco Ragni, Macerata. Il progetto nasce come risposta a un contesto profondamente mutato, in cui le imprese sono cambiate, le sfide sono più complesse e la dimensione operativa è diventata un fattore determinante per competere. La firma per dare il via all'aggregazione si è tenuta ieri, alla presenza del direttore generale di Confindustria, Maurizio Tarquini, e del direttore dell'Organizzazione, Marcello Gozzi, a conferma del sostegno di Confindustria nazionale all'iniziativa. Il percorso coinvolge 200 imprese, pari ad oltre il 60% delle aziende e degli addetti del sistema Confindustria Marche, prevede il completamento dell'integrazione entro il 2028. È strutturato per essere graduale e partecipato, con un forte coinvolgimento della base associativa e degli imprenditori, con fasi di verifica costante per rispettare gli equilibri e le tutele previste per ogni associazione coinvolta. «Siamo arrivati a questo percorso aggregativo interpretando con grande senso di responsabilità il nostro mandato. In un contesto economico che cambia repentinamente le Confindustrie territoriali non possono essere immobili», è il pensiero di Luciani. «Dobbiamo superare frammentazioni e campanilismi, solo un sistema più integrato può garantire una rappresentanza forte e autorevole e offrire servizi avanzati», commenta Mingarelli. Sugli stessi toni Ragni: «Questo percorso ha un valore diverso rispetto al passato, nasce da una consapevolezza condivisa delle imprese. Parte dalle filiere, dai legami industriali reali, per costruire un sistema più solido».

— Nicoletta Picchio

GRAZIE 5xMILLE

IL TUO 5X000 È PIÙ DI UNA FIRMA, È UN GRAZIE CHE VALE MILLE SORRISI.

Confindustria Marche: si aggregano Ancona, Fermo e Macerata

Nicoletta Picchio

Fare sistema per competere di più: con questo obiettivo si è avviato ieri il percorso di aggregazione tra tre associazioni territoriali marchigiane di **Confindustria**, con la firma dei presidenti Fabrizio Luciani, **Fermo**, **Diego Mingarelli**, **Ancona**, e **Marco Ragni**, **Macerata**.

Il progetto nasce come risposta a un contesto profondamente mutato, in cui le imprese sono cambiate, le sfide sono più complesse e la dimensione operativa è diventata un fattore determinante per competere.

La firma per dare il via all'aggregazione si è tenuta ieri, alla presenza del direttore generale di **Confindustria**, Maurizio Tarquini, e del direttore dell'Organizzazione, Marcello Gozzi, a conferma del sostegno di **Confindustria** nazionale all'iniziativa.

Il percorso coinvolge 1.200 imprese, pari ad oltre il 60% delle aziende e degli addetti del sistema **Confindustria Marche**, prevede il completamento dell'integrazione entro il 2028.

È strutturato per essere graduale e

partecipato, con un forte coinvolgimento della base associativa e degli imprenditori, con fasi di verifica costante per rispettare gli equilibri e le tutele previste per ogni associazione coinvolta.

«Siamo arrivati a questo percorso aggregativo interpretando con grande senso di responsabilità il nostro mandato.

In un contesto economico che cambia repentinamente le **Confindustrie** territoriali non possono essere immobili», è il pensiero di Luciani.

«Dobbiamo superare frammentazioni e campanilismi, solo un sistema più integrato può garantire una rappresentanza forte e autorevole e offrire servizi avanzati», commenta **Mingarelli**.

Sugli stessi toni Ragni: «Questo percorso ha un valore diverso rispetto al passato, nasce da una consapevolezza condivisa delle imprese.

Parte dalle filiere, dai legami industriali reali, per costruire un sistema più solido».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Argomento: Dicono di noi

22

Economia

Marche

NOTIZIE IN BREVE



C'è l'accordo tra Mag e 180 Hellspapers

Il gruppo editoriale Mag, controllato da un consorzio di editori, ha raggiunto un accordo con i 180 Hellspapers, un network di testate online che include il quotidiano di Ancona, il giornale di Macerata e il settimanale di Fermo. L'accordo prevede la fusione delle testate in un unico gruppo editoriale, con la creazione di un nuovo giornale di riferimento per la regione Marche.



Eccellenze artigianali a Grotto Center

Grotto Center, un centro di eccellenze artigianali, ha aperto a Grotto (Pesaro) una nuova sede. Il centro ospita diverse attività artigianali e culturali, con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio artistico e culturale della regione Marche.



Eccellenze del design in vetrina ad Ascoli

Il design è al centro di una grande iniziativa di promozione culturale che si svolgerà ad Ascoli Piceno. L'iniziativa, organizzata dal Comune di Ascoli Piceno, ha l'obiettivo di valorizzare il patrimonio artistico e culturale della città, con l'apertura di una nuova sede per il design.

Confindustria: via alla fusione «Tre territori, una casa comune»

Ancona, Macerata e Fermo danno l'ok al percorso di integrazione. «Porte aperte agli altri»

di **Giacomo Giampieri**
ANCONA

Oltre 1.200 imprese coinvolte, più del 60 per cento delle aziende e degli addetti dell'intero sistema confindustriale regionale, e un percorso, tracciato ma avviato «ufficialmente» ieri, che dovrà vedere la completa integrazione entro il 2028. Al termine del consiglio generale congiunto riunito a Portonovo, sono arrivate anche le firme dei presidenti delle tre territoriali di Confindustria, Diego Mingarelli per Ancona, Fabrizio Luciani per Fermo e Marco Ragni per Macerata: il sigillo sull'aggregazione. Al momento senza Ascoli e Pesaro.

Ma si lavora per creare una «casa comune», aperta e inclusiva, senza nascondere un cauto ottimismo (o almeno l'auspicio) per future convergenze. Intanto la decisione delle tre apripista è guardata con attenzione da Confindustria nazionale, presente ieri con Maurizio Tarquini (direttore generale) e Marcello Gozzi (direttore dell'organizzazione). Presente anche l'assessore regionale allo sviluppo economico, Giacomo Bugaro.

L'obiettivo dichiarato dai presidenti è di dare una risposta alle imprese rafforzandone filiere, servizi e competitività, soprattutto in un contesto mutato. Ma, al tempo stesso, mantenere salda la forte vicinanza al tessuto locale. Transizione, innovazione, internazionalizzazione, relazioni, alcune delle sfide da affrontare non più come «somma di comparti», ma come sistema integrato di competenze, connessioni e opportunità. Il bacino confindustriale Ancona-Fermo-Macerata conta 50mila occupati, un lavoratore su otto è diretto. Con l'indotto il dato è tre volte superiore, si



Da sinistra: Diego Mingarelli (Ancona), Fabrizio Luciani (Fermo) e Marco Ragni (Macerata)

CHI RIGUARDA
Il piano coinvolge 1.200 imprese, pari a oltre il 60% di aziende e addetti del sistema dell'associazione nella regione Marche

spiegava ieri. Ecco perché si è scelta la strada dell'unità. Dove si camminerà gradualmente, in forma partecipativa e coinvolgendo la base. Equilibrio, il principio cardine. E se le altre due territoriali scegliessero di aggregarsi, ci sarebbe spazio già nella fase costituente? «La porta è aperta», insisteva Mingarelli (Ancona), secondo il quale nel percorso condiviso sono già stati ipotizzati «meccanismi di rappresentanza, che hanno creato una sorta di 'Modello Marche'. Con una forte rappresentanza centrale, un sistema di servizi strutturato ma con rispetto profondo della sto-

ria delle imprese e assicurando agli imprenditori vicinanza in questo periodo di cambiamento e cambiamenti». **Ascoli e Pesaro?** «Ci sono tempi di riflessione e maturazione, ma siamo aperti al dibattito. Questo processo è nell'interesse delle imprese: se questo prevale, siamo ottimisti per costruire una casa comune». Sulle resistenze vinte per avviare il percorso aggregativo, Ragni (Macerata) ha chiarito che sono stati «gli iniziali timori che le strutture territoriali potessero essere smantellate, che vi fosse un distacco dell'associazione verso gli associati. Il progetto, in verità, parla dell'opposto. Rafforzare la vicinanza dell'associazione e, efficientando i nostri costi, avere una maggiore capacità di fornire servizi più capillari agli imprenditori». Sugli adempimenti tecnici fino al '28, invece, Luciani (Fermo). Dopo i Consigli di presidenza, quello generale e la firma, ci sarà l'assemblea «per definire il percorso, riempirlo di contenuti, individuare uno statuto, gli organi e, così, legittimarlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Fondo della Regione per la riqualificazione di centri storici e beni culturali: otto milioni per quindici Comuni

Il Fondo della Regione per la riqualificazione di centri storici e beni culturali ha stanziato otto milioni per quindici Comuni. Il Fondo, istituito dalla Regione Marche, ha l'obiettivo di sostenere le attività di restauro e manutenzione dei beni culturali e storici, con l'obiettivo di migliorare il patrimonio culturale e paesaggistico della regione. I Comuni beneficiari sono: Ancona, Ascoli Piceno, Cupra Marittima, Fermo, Jesi, Macerata, Montecosaro, Portonovo, Senigallia, Serravalle, Senigallia, Senigallia, Senigallia, Senigallia, Senigallia.



Il Fondo della Regione per la riqualificazione di centri storici e beni culturali ha stanziato otto milioni per quindici Comuni. Il Fondo, istituito dalla Regione Marche, ha l'obiettivo di sostenere le attività di restauro e manutenzione dei beni culturali e storici, con l'obiettivo di migliorare il patrimonio culturale e paesaggistico della regione. I Comuni beneficiari sono: Ancona, Ascoli Piceno, Cupra Marittima, Fermo, Jesi, Macerata, Montecosaro, Portonovo, Senigallia, Serravalle, Senigallia, Senigallia, Senigallia, Senigallia.

Il Fondo della Regione per la riqualificazione di centri storici e beni culturali ha stanziato otto milioni per quindici Comuni. Il Fondo, istituito dalla Regione Marche, ha l'obiettivo di sostenere le attività di restauro e manutenzione dei beni culturali e storici, con l'obiettivo di migliorare il patrimonio culturale e paesaggistico della regione. I Comuni beneficiari sono: Ancona, Ascoli Piceno, Cupra Marittima, Fermo, Jesi, Macerata, Montecosaro, Portonovo, Senigallia, Serravalle, Senigallia, Senigallia, Senigallia, Senigallia.

Confindustria: via alla fusione «Tre territori, una casa comune»

Ancona, Macerata e Fermo danno l'ok al percorso di integrazione. «Porte aperte agli altri»

GIACOMO GIAMPIERI

di Giacomo Giampieri **ANCONA** Oltre 1.200 imprese coinvolte, più del 60 per cento delle aziende e degli addetti dell'intero sistema **confindustriale** regionale, e un percorso, tracciato ma avviato «ufficialmente» ieri, che dovrà vedere la completa integrazione entro il 2028.

Al termine del consiglio generale congiunto riunito a Portonovo, sono arrivate anche le firme dei presidenti delle tre territoriali di **Confindustria**, **Diego Mingarelli** per **Ancona**, Fabrizio Luciani per **Fermo** e **Marco Ragni** per **Macerata**: il sigillo sull'aggregazione.

Al momento senza **Ascoli** e **Pesaro**.

Ma si lavora per creare una «casa comune», aperta e inclusiva, senza nascondere un cauto ottimismo (o almeno l'auspicio) per future convergenze.

Intanto la decisione delle tre apripista è guardata con attenzione da **Confindustria** nazionale, presente ieri con Maurizio Tarquini (direttore generale) e Marcello Gozzi (direttore dell'organizzazione).

Presente anche l'assessore regionale allo sviluppo economico, Giacomo Bugaro.

L'obiettivo dichiarato dai presidenti è di dare una risposta alle imprese

rafforzandone filiere, servizi e competitività, soprattutto in un contesto mutato.

Ma, al tempo stesso, mantenere salda la forte vicinanza al tessuto locale.

Transizione, innovazione, internazionalizzazione, relazioni, alcune delle sfide da affrontare non più come «somma di comparti», ma come sistema integrato di competenze, connessioni e opportunità.

Il bacino **confindustriale Ancona-Fermo-Macerata** conta 50mila occupati, un lavoratore su otto è diretto.

Con l'indotto il dato è tre volte superiore, si spiegava ieri.

Ecco perché si è scelta la strada dell'unità.

Dove si camminerà gradualmente, in forma partecipativa e coinvolgendo la base.

Equilibrio, il principio cardine.

E se le altre due territoriali scegliessero di aggregarsi, ci sarebbe spazio già nella fase costituente?

«La porta è aperta», insisteva **Mingarelli (Ancona)**, secondo il quale nel percorso condiviso sono già stati ipotizzati «meccanismi di rappresentanza, che hanno creato una sorta di 'Modello Marche'.

Con una forte rappresentanza centrale, un sistema di servizi strutturato ma con rispetto profondo della storia delle imprese e assicurando agli imprenditori vicinanza in questo periodo di cambiamento e cambiamenti».

Ascoli e Pesaro?

«Ci sono tempi di riflessione e maturazione, ma siamo aperti al dibattito.

Questo processo è nell'interesse delle imprese: se questo prevale, siamo ottimisti per costruire una casa comune».

Sulle resistenze vinte per avviare il percorso aggregativo, Ragni (Macerata) ha chiarito che sono stati «gli iniziali

timori che le strutture territoriali potessero essere smantellate, che vi fosse un distacco dell'associazione verso gli associati.

Il progetto, in verità, parla dell'opposto.

Rafforzare la vicinanza dell'associazione e, efficientando i nostri costi, avere una maggiore capacità di fornire servizi più capillari agli imprenditori».

Sugli adempimenti tecnici fino al '28, invece, Luciani (Fermo).

Dopo i Consigli di presidenza, quello generale e la firma, ci sarà l'assemblea «per definire il percorso, riempirlo di contenuti, individuare uno statuto, gli organi e, così, legittimarlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Confindustria fusione a tre «Ma gli altri si uniranno»

MARTINA MARINANGELI

Martina Marinangeli Ha preso il via ieri a Portonovo l'iter di aggregazione tra le Confindustrie di Ancona, Fermo e Macerata, con la firma dei presidenti. Presente il dg di Confindustria nazionale, Maurizio Tarquini, per un protocollo

storico.

E gli altri?

«L'obiettivo è creare una Confindustria forte a livello regionale», auspica Diego Mingarelli, presidente di Confindustria Ancona.

alle pagine 2 e 3.

Argomento: Dicono di noi

Primo piano • Marche

IL NUOVO CORSO

Confindustria, via alla fusione «Ora in 3, gli altri si uniranno»

Patto tra Ancona, Fermo e Macerata, il dg nazionale Tarquini: «Fate massa critica»

ANCONA La posa della prima pietra (metaforica). All'hotel Seebay di Portonovo ha preso ufficialmente il via il percorso di aggregazione tra le Confindustrie di Ancona, Fermo e Macerata, con la firma dei rispettivi presidenti. Come anticipato dal *Corriere Adriatico*, a tenere a battesimo un evento che nelle Marche dei mille campanili è qualcosa di storico, c'è il direttore generale di Confindustria nazionale Maurizio Tarquini. Guardando dall'esterno la regione al plurale si dice «ottimista e fiducioso» sulla fusione proiettata alla Confindustria unica: «Ho visto tanta determinazione da parte dei presidenti e dei consigli generali. È un primo passo, ma sono convinto che se questa operazione viene fatta rispettando fino in fondo le peculiarità dei territori, anche gli altri si uniranno». Il riferimento è alle territoriali di Pesaro e Ascoli, che per il momento hanno scelto di restare fuori dalla partita. «Viviamo in un mondo in cui piccolo è meno bello di prima - la parafrasi di Tarquini - Bisogna fare massa critica: per chi governa le Marche (ma anche per noi di Confindustria nazionale) avere un interlocutore unico che rappresenti tutti rende più facile raccogliere le istanze e dare risposte».

L'accordo
E allora via alla firma del protocollo di aggregazione, arrivata alla fine del Consiglio generale congiunto delle tre territoriali: il percorso, che coinvolge 1.200 imprese, pari a oltre il 60% delle aziende e degli addetti del sistema Confindustria Marche (un oc-

IERI A PORTONOVO LA FIRMA DEL PROTOCOLLO TRA I TRE PRESIDENTI

cupato su otto), prevede il completamento dell'integrazione entro il 2028. «Come giunta - osserva l'assessore allo Sviluppo economico Giacomo Bugaro - guardiamo con interesse alla fusione. Siamo una regione piccola in un momento complesso: avere interlocutori che si concentrano è auspicabile». Asse portante del progetto di fusione sarà il rafforzamento delle filiere industriali: le sfide sono diventate più complesse e la dimensione operativa è ormai un fattore determinante per competere. Si lavora dunque ad

Il progetto sulle nostre pagine



I presidenti Mingarelli, Luciani e Ragni firmano il protocollo di aggregazione

una prospettiva più ampia, «pur mantenendo un solido presidio territoriale», ci tiene a precisare la triade delle Confindustrie. Perché è proprio questo l'elemento di criticità che sta dietro al no di Ascoli e al ni di Pesaro, come conferma il presidente di Confindustria Macerata Marco Ragni: «Le resistenze sono legate al timore che le strutture territoriali possano essere smantellate, provocando un distacco dell'associazione dai suoi associati».

In realtà, il progetto parla proprio dell'opposto: vogliamo rafforzare la vicinanza e, con l'efficientamento dei costi, fornire servizi agli associati in maniera ancora più capillare». Il presidente di Confindustria Ancona Diego Mingarelli, che più di tutti ha spinto per la fusione, guarda al traguardo finale e ci crede: «Lavoriamo a delle progettualità condivise che apriremo anche alle altre due territoriali. Abbiamo varato un percorso diverso ri-

spetto a quello del passato: è un progetto condiviso che già guarda alla possibilità di allargarsi oltre i nostri tre territori. L'obiettivo è creare una Confindustria forte a livello regionale, ma anche vicina agli imprenditori con sedi che stanno sui territori. E siamo ottimisti: nel cambiamento tutti hanno i loro tempi di riflessione e di maturazione». Anche a Fermo, dove la grande maggioranza degli associati ha votato a favore della fusione, ma

MINGARELLI: «ABBIAMO PREVISTO MECCANISMI PER ALLARGARCI AGLI ALTRI»

i calzaturieri si sono schierati contro. Il presidente Fabrizio Luciani punta però sul bicchiere mezzo pieno: «Consiglio di presidenza e Consiglio generale delle tre territoriali hanno votato quasi all'unanimità questo progetto. Ora un passaggio in assemblea e poi si costruirà finalmente un percorso da riempire di contenuti con l'elaborazione di uno Statuto e la costituzione degli organismi. Il tutto entro il 2028». Pronti, partenza, via.

Martina Marinangeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confindustria, via alla fusione «Ora in 3, gli altri si uniranno»

IL NUOVO CORSO

ANCONA La posa della prima pietra (metaforica).

All'hotel Seebay di Portonovo ha preso ufficialmente il via il percorso di aggregazione tra le **Confindustrie** di **Ancona**, **Fermo** e **Macerata**, con la firma dei rispettivi presidenti.

Come anticipato dal Corriere Adriatico, a tenere a battesimo un evento che nelle Marche dei mille campanili è qualcosa di storico, c'è il direttore generale di **Confindustria** nazionale Maurizio Tarquini.

Guardando dall'esterno la regione al plurale si dice «ottimista e fiducioso» sulla fusione proiettata alla **Confindustria** unica: «Ho visto tanta determinazione da parte dei presidenti e dei consigli generali.

È un primo passo, ma sono convinto che se questa operazione viene fatta rispettando fino in fondo le peculiarità dei territori, anche gli altri si uniranno».

Il riferimento è alle territoriali di **Pesaro** e **Ascoli**, che per il momento hanno scelto di restare fuori dalla partita.

«Viviamo in un mondo in cui piccolo è meno bello di prima - la parafrasi di Tarquini - Bisogna fare massa critica: per chi governa le Marche (ma anche per noi di **Confindustria** nazionale) avere un

interlocutore unico che rappresenti tutti rende più facile raccogliere le istanze e dare risposte».

L'accordo E allora via alla firma del protocollo di aggregazione, arrivata alla fine del Consiglio generale congiunto delle tre territoriali: il percorso, che coinvolge 1.200 imprese, pari a oltre il 60% delle aziende e degli addetti del sistema **Confindustria Marche** (un occupato su otto), prevede il completamento dell'integrazione entro il 2028.

«Come giunta - osserva l'assessore allo Sviluppo economico Giacomo Bugaro - guardiamo con interesse alla fusione.

Siamo una regione piccola in un momento complesso: avere interlocutori che si concentrano è auspicabile».

Asse portante del progetto di fusione sarà il rafforzamento delle filiere industriali: le sfide sono diventate più complesse e la dimensione operativa è ormai un fattore determinante per competere.

Si lavora dunque ad una prospettiva più ampia, «pur mantenendo un solido presidio territoriale», ci tiene a precisare la triade delle **Confindustrie**.

Perché è proprio questo l'elemento di criticità che sta dietro al no di **Ascoli** e al

ni di **Pesaro**, come conferma il presidente di **Confindustria Macerata** **Marco Ragni**: «Le resistenze sono legate al timore che le strutture territoriali possano essere smantellate, provocando un distacco dell'associazione dai suoi associati.

In realtà, il progetto parla proprio dell'opposto: vogliamo rafforzare la vicinanza e, con l'efficientamento dei costi, fornire servizi agli associati in maniera ancora più capillare».

Il presidente di **Confindustria Ancona** **Diego Mingarelli**, che più di tutti ha spinto per la fusione, guarda al traguardo finale e ci crede: «Lavoriamo a delle progettualità condivise che apriremo anche alle altre due territoriali. Abbiamo varato un percorso diverso rispetto a quello del passato: è un progetto condiviso che già guarda alla possibilità di allargarsi oltre i nostri tre territori.

L'obiettivo è creare una **Confindustria**

forte a livello regionale, ma anche vicina agli imprenditori con sedi che stanno sui territori.

E siamo ottimisti: nel cambiamento tutti hanno i loro tempi di riflessione e di maturazione».

Anche a **Fermo**, dove la grande maggioranza degli associati ha votato a favore della fusione, ma i calzaturieri si sono schierati contro.

Il presidente Fabrizio Luciani punta però sul bicchiere mezzo pieno: «Consiglio di presidenza e Consiglio generale delle tre territoriali hanno votato quasi all'unanimità questo progetto.

Ora un passaggio in assemblea e poi si costruirà finalmente un percorso da riempire di contenuti con l'elaborazione di uno Statuto e la costituzione degli organismi.

Il tutto entro il 2028».

Pronti, partenza, via.

Martina Marinangeli © RIPRODUZIONE RISERVATA.

www.ansa.it/marche/notizie/2026/03/30/confindustria-al-via-aggregazione-tra-ancona-fermo-e-macerata_#...

Confindustria, al via aggregazione tra Ancona, Fermo e Macerata

Integrazione entro il 2028, "rafforzare sistema regionale" e "valorizzare specificità"

"Fare sistema per competere di più".

Prende ufficialmente il via da Portonovo il percorso di aggregazione tra tre associazioni territoriali marchigiane di

Confindustria con la firma dei presidenti Fabrizio Luciani (Fermo), Diego Mingarelli (Ancona) e Marco Ragni (Macerata). Un progetto che punta a "rafforzare il sistema industriale regionale, valorizzare le specificità dei territori e potenziare le relazioni tra le imprese lungo le filiere produttive, unendo competenze e mantenendo una forte vicinanza al tessuto imprenditoriale locale".

Si parte fin da subito, fa sapere Confindustria, da uno degli "assi portanti del progetto: il rafforzamento delle filiere industriali. Sono già in programma incontri dedicati in cui le imprese dei principali comparti potranno confrontarsi, sviluppare progettualità comuni e attivare nuove relazioni lungo le catene del valore". Parallelamente, "le tre associazioni territoriali lavoreranno per integrare e rendere operativi fin da subito servizi a supporto delle imprese, in ambiti strategici come transizione energetica, ESG, innovazione digitale, internazionalizzazione e politiche e relazioni industriali".

Alla firma, presenti il Direttore Generale di Confindustria Maurizio Tarquini e il Direttore all'Organizzazione, Marcello Gozzi, a conferma del sostegno di Confindustria nazionale a un progetto che nasce come risposta a un contesto profondamente mutato, in cui le imprese sono cambiate, le sfide si sono fatte più complesse e la dimensione operativa è diventata un fattore determinante per competere.

In una prospettiva più ampia, "pur mantenendo un solido presidio territoriale,



l'aggregazione consente alle imprese di entrare in un ecosistema relazionale più evoluto: una rete regionale in cui le filiere non sono più una somma di comparti, ma un sistema integrato di competenze, connessioni e opportunità. Un salto di qualità che si traduce in effetti concreti su crescita e continuità aziendale: dalla nascita di partnership industriali e collaborazioni strategiche, fino al supporto nei passaggi generazionali, sempre più decisivi per preservare e rafforzare il patrimonio produttivo della regione".

Si tratta di una scelta strategica, non solo organizzativa: in un contesto in cui le politiche industriali e le risorse si definiscono su scala sempre più ampia, l'integrazione rafforza la capacità di rappresentanza del sistema produttivo marchigiano, sui tavoli decisionali regionali, nazionali ed europei.

"Il percorso, che coinvolge 1.200 imprese, pari a oltre il 60% delle aziende e degli addetti del sistema **Confindustria Marche**, prevede il completamento dell'integrazione entro il 2028: è strutturato per essere graduale e partecipato, con un forte coinvolgimento della base associativa e degli imprenditori e con fasi di verifica costante, volte a garantire il rispetto degli equilibri e delle tutele previste per ogni associazione coinvolta. L'auspicio dei tre Presidenti è che il progetto, aperto e inclusivo, possa progressivamente estendersi all'intero sistema **confindustriale** regionale".

Confindustria, verso l'aggregazione tra **Ancona**, **Macerata** e **Fermo**. Le voci dei protagonisti

"Siamo arrivati a questo percorso aggregativo interpretando con grande senso di responsabilità il nostro mandato di Presidenti", sostiene

Fabrizio Luciani, presidente **Confindustria Fermo**

. In un contesto economico che cambia repentinamente le **Confindustrie** territoriali non possono essere immobili. Le aziende chiedono una rappresentanza adeguata al mondo che cambia. Siamo convinti che questo percorso aggregativo sia la risposta appropriata".

"Per sostenere davvero le imprese in questa fase complessa serve una dimensione adeguata. Dobbiamo superare campanilismi e frammentazioni che oggi non sono più sostenibili: solo un sistema più integrato può offrire servizi avanzati e garantire una rappresentanza forte e autorevole" dichiara

Diego Mingarelli, presidente **Confindustria Ancona**

. "L'obiettivo è costruire una **Confindustria** capace di agire come moltiplicatore di opportunità per ogni impresa, indipendentemente dal territorio in cui opera, perché

collaborazione e integrazione sono oggi leve decisive per competere”.

“Le trasformazioni in atto stanno cambiando profondamente il perimetro in cui operano le imprese: oggi la vera sfida è avere il peso e la credibilità per incidere dove si decidono le politiche industriali”, afferma

Marco Ragni, presidente **Confindustria Macerata**

. Restare ancorati a una dimensione esclusivamente locale significa esporsi a un rischio di marginalità. Dobbiamo invece scegliere di stare dentro un sistema più ampio, con una visione chiara e ambiziosa. Questo percorso ha un valore diverso rispetto al passato: non nasce da un disegno imposto, ma dalla consapevolezza condivisa delle imprese. È un’integrazione che parte dalle filiere, dai legami industriali reali, e che punta a costruire un sistema più solido, capace di generare opportunità concrete e rafforzare la competitività dei nostri territori.”

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

www.cronacheancona.it/2026/03/30/fare-sistema-per-rafforzare-le-filiere-via-libera-alla-fusione-di-c#...

«Fare sistema per rafforzare le filiere» Via libera alla fusione di **Confindustria**

Alberto Bignami

I presidenti **Diego Mingarelli**, Fabrizio Luciani e **Marco Ragni** Un percorso che coinvolge 1.200 imprese e dovrebbe concludersi entro il 2028 quello delle imprese di **Confindustria Macerata**, **Fermo** e **Ancona**. Le tre associazioni oggi a Portonovo hanno dato il via ufficialmente al percorso di aggregazione. Lo hanno fatto con la firma dei presidenti Fabrizio Luciani (**Fermo**), **Diego Mingarelli** (**Ancona**) e **Marco Ragni** (**Macerata**). La firma Un progetto che «punta a rafforzare il sistema industriale regionale, valorizzare le specificità dei territori e potenziare le relazioni tra le imprese lungo le filiere produttive, unendo competenze e mantenendo una forte vicinanza al tessuto imprenditoriale locale» dicono dall'associazione di categoria. «Dobbiamo superare campanilismi e frammentazioni che oggi non sono più sostenibili: solo un sistema più integrato può offrire servizi avanzati e garantire una rappresentanza forte e autorevole» ha spiegato **Diego Mingarelli**, presidente **Confindustria Ancona**. Alla firma, presenti il direttore generale di **Confindustria** Maurizio Tarquini e il direttore all'Organizzazione, Marcello Gozzi. «Si parte fin da subito da uno degli assi portanti del progetto - proseguono da **Confindustria** - il rafforzamento delle filiere industriali. Sono già in programma incontri dedicati in cui le imprese dei principali comparti potranno confrontarsi, sviluppare progettualità comuni e attivare nuove relazioni lungo le catene del valore. Parallelamente, le tre associazioni territoriali lavoreranno per integrare e rendere operativi fin da subito servizi a supporto delle imprese, in ambiti strategici come transizione energetica, Esg, innovazione digitale, internazionalizzazione e politiche e relazioni industriali». In una prospettiva più ampia «l'aggregazione consente alle imprese di entrare in un ecosistema relazionale



più evoluto - spiegano da **Confindustria** - una rete regionale in cui le filiere non sono più una somma di comparti, ma un sistema integrato di competenze, connessioni e opportunità. Un salto di qualità che si traduce in effetti concreti su crescita e continuità aziendale: dalla nascita di partnership industriali e collaborazioni strategiche, fino al supporto nei passaggi generazionali, sempre più decisivi per preservare e rafforzare il patrimonio produttivo della regione. Si tratta di una scelta strategica, non solo organizzativa: in un contesto in cui le politiche industriali e le risorse si definiscono su scala sempre più ampia, l'integrazione rafforza la capacità di rappresentanza del sistema produttivo marchigiano, sui tavoli decisionali regionali, nazionali ed europei». Il percorso, che coinvolge 1.200 imprese, pari a oltre il 60% delle aziende e degli addetti del sistema **Confindustria Marche**, prevede il completamento dell'integrazione entro il 2028. L'auspicio dei tre presidenti è che il progetto, aperto e inclusivo, possa progressivamente estendersi all'intero sistema **confindustriale** regionale. «Le trasformazioni in atto stanno cambiando profondamente il perimetro in cui operano le imprese: oggi la vera sfida è avere il peso e la credibilità per incidere dove si decidono le politiche industriali - ha detto **Marco Ragni**, presidente **Confindustria Macerata** -. Restare ancorati a una dimensione esclusivamente locale significa esporsi a un rischio di marginalità. Dobbiamo invece scegliere di stare dentro un sistema più ampio, con una visione chiara e ambiziosa. Questo percorso ha un valore diverso rispetto al passato: non nasce da un disegno imposto, ma dalla consapevolezza condivisa delle imprese. È un'integrazione che parte dalle filiere, dai legami industriali reali, e che punta a costruire un sistema più solido, capace di generare opportunità concrete e rafforzare la competitività dei nostri territori». «Siamo arrivati a questo percorso aggregativo interpretando con grande senso di responsabilità il nostro mandato di Presidenti - sostiene Fabrizio Luciani, presidente **Confindustria Fermo** -. In un contesto economico che cambia repentinamente le **Confindustrie** territoriali non possono essere immobili. Le aziende chiedono una rappresentanza adeguata al mondo che cambia. Siamo convinti che questo percorso aggregativo sia la risposta appropriata». «Per sostenere davvero le imprese in questa fase complessa serve una dimensione adeguata. Dobbiamo superare campanilismi e frammentazioni che oggi non sono più sostenibili: solo un sistema più integrato può offrire servizi avanzati e garantire una rappresentanza forte e autorevole» ha concluso **Diego Mingarelli**, presidente **Confindustria Ancona**.

www.corriereadriatico.it/marche/confindustria_via_fusione_3_altri_si_uniranno_marche_patto_ancona_fe#...

Confindustria Marche, via alla fusione. «Ora in 3, gli altri si uniranno». Patto tra Ancona, Fermo e Macerata, il dg nazionale Tarquini: «Fate massa critica»

martedì 31 marzo 2026, 03:05 3 Minuti di Lettura **ANCONA** La posa della prima pietra (metaforica). All'hotel Seebay di Portonovo ha preso ufficialmente il via il percorso di aggregazione tra le **Confindustrie** di **Ancona** **Fermo** e **Macerata**, con la firma dei rispettivi



presidenti. Come anticipato dal Corriere Adriatico, a tenere a battesimo un evento che nelle Marche dei mille campanili è qualcosa di storico, c'è il direttore generale di **Confindustria** nazionale Maurizio Tarquini. Guardando dall'esterno la regione al plurale si dice «ottimista e fiducioso» sulla fusione proiettata alla **Confindustria** unica: «Ho visto tanta determinazione da parte dei presidenti e dei consigli generali. È un primo passo, ma sono convinto che se questa operazione viene fatta rispettando fino in fondo le peculiarità dei territori, anche gli altri si uniranno». Il riferimento è alle territoriali di **Pesaro** e **Ascoli**, che per il momento hanno scelto di restare fuori dalla partita. «Viviamo in un mondo in cui piccolo è meno bello di prima - la parafrasi di Tarquini - Bisogna fare massa critica: per chi governa le Marche (ma anche per noi di **Confindustria** nazionale) avere un interlocutore unico che rappresenti tutti rende più facile raccogliere le istanze e dare risposte». L'accordo E allora via alla firma del protocollo di aggregazione, arrivata alla fine del Consiglio generale congiunto delle tre territoriali: il percorso, che coinvolge 1.200 imprese, pari a oltre il 60% delle aziende e degli addetti del sistema **Confindustria Marche** (un occupato su otto), prevede il completamento dell'integrazione entro il 2028. «Come giunta - osserva l'assessore allo Sviluppo economico Giacomo Bugaro - guardiamo con interesse alla fusione. Siamo una regione piccola in un momento complesso: avere interlocutori che si concentrano è auspicabile». Asse portante del progetto di

fusione sarà il rafforzamento delle filiere industriali: le sfide sono diventate più complesse e la dimensione operativa è ormai un fattore determinante per competere. Si lavora dunque ad una prospettiva più ampia, «pur mantenendo un solido presidio territoriale», ci tiene a precisare la triade delle **Confindustrie**. Perché è proprio questo l'elemento di criticità che sta dietro al no di **Ascoli** e al ni di **Pesaro**, come conferma il presidente di **Confindustria Macerata** **Marco Ragni**: «Le resistenze sono legate al timore che le strutture territoriali possano essere smantellate, provocando un distacco dell'associazione dai suoi associati. In realtà, il progetto parla proprio dell'opposto: vogliamo rafforzare la vicinanza e, con l'efficientamento dei costi, fornire servizi agli associati in maniera ancora più capillare». Il traguardo Il presidente di **Confindustria Ancona** **Diego Mingarelli**, che più di tutti ha spinto per la fusione, guarda al traguardo finale e ci crede: «Lavoriamo a delle progettualità condivise che apriremo anche alle altre due territoriali. Abbiamo varato un percorso diverso rispetto a quello del passato: è un progetto condiviso che già guarda alla possibilità di allargarsi oltre i nostri tre territori. L'obiettivo è creare una **Confindustria** forte a livello regionale, ma anche vicina agli imprenditori con sedi che stanno sui territori. E siamo ottimisti: nel cambiamento tutti hanno i loro tempi di riflessione e di maturazione». Anche a **Fermo**, dove la grande maggioranza degli associati ha votato a favore della fusione, ma i calzaturieri si sono schierati contro. Il presidente Fabrizio Luciani punta però sul bicchiere mezzo pieno: «Consiglio di presidenza e Consiglio generale delle tre territoriali hanno votato quasi all'unanimità questo progetto. Ora un passaggio in assemblea e poi si costruirà finalmente un percorso da riempire di contenuti con l'elaborazione di uno Statuto e la costituzione degli organismi. Il tutto entro il 2028». Pronti, partenza, via. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

www.anconatoday.it/economia/confindustria-marche-aggregazione-ancona-fermo-macerata.html

Confindustria, nasce una nuova rete industriale regionale: al via l'aggregazione tra **Ancona**, **Fermo** e **Macerata**

Varato a Portonovo il percorso di aggregazione tra tre associazioni territoriali marchigiane dell'organizzazione, al fine di rafforzare il sistema industriale regionale, valorizzare le specificità dei territori e potenziare le relazioni tra le imprese lungo le filiere produttive

ANCONA - Fare sistema per competere di più: prende ufficialmente il via da Portonovo il percorso di aggregazione tra tre associazioni territoriali marchigiane di **Confindustria** con la firma dei presidenti Fabrizio Luciani (**Fermo**), **Diego Mingarelli** (**Ancona**) e **Marco Ragni** (**Macerata**). Un progetto che punta a rafforzare il sistema industriale regionale, valorizzare le specificità dei territori e potenziare le relazioni tra le imprese lungo le filiere produttive, unendo competenze e mantenendo una forte vicinanza al tessuto imprenditoriale locale. Alla firma, presenti il direttore generale di **Confindustria** Maurizio Tarquini e il direttore dell'organizzazione, Marcello Gozzi, a conferma del sostegno di **Confindustria** nazionale a un progetto che nasce come risposta a un contesto profondamente mutato, in cui le imprese sono cambiate, le sfide si sono fatte più complesse e la dimensione operativa è diventata un fattore determinante per competere.

Si parte fin da subito da uno degli assi portanti del progetto: il rafforzamento delle filiere industriali. Sono già in programma incontri dedicati in cui le imprese dei principali comparti potranno confrontarsi, sviluppare progettualità comuni e attivare nuove relazioni lungo le catene del valore. Parallelamente, le tre associazioni territoriali lavoreranno per integrare e rendere operativi fin da subito servizi a supporto delle imprese, in ambiti strategici come transizione energetica, ESG, innovazione digitale, internazionalizzazione e politiche e relazioni industriali.

In una prospettiva più ampia, pur mantenendo un solido presidio territoriale, l'aggregazione consente alle imprese di entrare in un ecosistema relazionale più evoluto: una rete regionale in cui le filiere non sono più una somma di comparti, ma un sistema integrato di competenze, connessioni e opportunità. Un salto di qualità

che si traduce in effetti concreti su crescita e continuità aziendale: dalla nascita di partnership industriali e collaborazioni strategiche, fino al supporto nei passaggi generazionali, sempre più decisivi per preservare e rafforzare il patrimonio produttivo della regione.

Si tratta di una scelta strategica, non solo organizzativa: in un contesto in cui le politiche industriali e le risorse si definiscono su scala sempre più ampia, l'integrazione rafforza la capacità di rappresentanza del sistema produttivo marchigiano, sui tavoli decisionali regionali, nazionali ed europei. Il percorso, che coinvolge 1.200 imprese, pari a oltre il 60% delle aziende e degli addetti del sistema **Confindustria Marche**, prevede il completamento dell'integrazione entro il 2028. È strutturato per essere graduale e partecipato, con un forte coinvolgimento della base associativa e degli imprenditori e con fasi di verifica costante, volte a garantire il rispetto degli equilibri e delle tutele previste per ogni associazione coinvolta. L'auspicio dei tre Presidenti è che il progetto, aperto e inclusivo, possa progressivamente estendersi all'intero sistema **confindustriale** regionale.

«Siamo arrivati a questo percorso aggregativo - sostiene Fabrizio Luciani, presidente **Confindustria Fermo** - interpretando con grande senso di responsabilità il nostro mandato di presidenti. In un contesto economico che cambia repentinamente le **Confindustrie** territoriali non possono essere immobili. Le aziende chiedono una rappresentanza adeguata al mondo che cambia. Siamo convinti che questo percorso aggregativo sia la risposta appropriata». «Per sostenere davvero le imprese in questa fase complessa - dichiara **Diego Mingarelli**, presidente **Confindustria Ancona** - serve una dimensione adeguata. Dobbiamo superare campanilismi e frammentazioni che oggi non sono più sostenibili: solo un sistema più integrato può offrire servizi avanzati e garantire una rappresentanza forte e autorevole». L'obiettivo è costruire una **Confindustria** capace di agire come moltiplicatore di opportunità per ogni impresa, indipendentemente dal territorio in cui opera, perché collaborazione e integrazione sono oggi leve decisive per competere».

«Le trasformazioni in atto stanno cambiando profondamente il perimetro in cui operano le imprese - afferma **Marco Ragni**, presidente **Confindustria Macerata** - e oggi la vera sfida è avere il peso e la credibilità per incidere dove si decidono le politiche industriali. Restare ancorati a una dimensione esclusivamente locale significa esporsi a un rischio di marginalità. Dobbiamo invece scegliere di stare dentro un sistema più ampio, con una visione chiara e ambiziosa. Questo percorso ha un valore diverso rispetto al passato: non nasce da un disegno imposto, ma dalla consapevolezza condivisa delle imprese. È un'integrazione che parte dalle filiere, dai

legami industriali reali, e che punta a costruire un sistema più solido, capace di generare opportunità concrete e rafforzare la competitività dei nostri territori».

www.cronachefermane.it/2026/03/30/confindustria-laggregazione-tra-ancona-fermo-e-macerata-e-realta/7#...

Confindustria: l'aggregazione tra Fermo, Ancona e Macerata è realtà: «Risposta adeguata alle richieste delle aziende»

Giorgio Fedeli

La firma dei presidenti di Confindustria Fabrizio Luciani (Fermo - al centro della foto), Diego Mingarelli (Ancona) e Marco Ragni (Macerata) di redazione CF Fare sistema per competere di più: prende ufficialmente il via da Portonovo il percorso di aggregazione tra tre associazioni territoriali marchigiane di



Confindustria con la firma dei Presidenti Fabrizio Luciani (Fermo), Diego Mingarelli (Ancona) e Marco Ragni (Macerata). «Un progetto che - rimarcano proprio dal Confindustria - punta a rafforzare il sistema industriale regionale, valorizzare le specificità dei territori e potenziare le relazioni tra le imprese lungo le filiere produttive, unendo competenze e mantenendo una forte vicinanza al tessuto imprenditoriale locale». Alla firma, presenti il direttore generale di Confindustria, Maurizio Tarquini, e il direttore all'organizzazione, Marcello Gozzi, a conferma del sostegno di Confindustria nazionale a un progetto che nasce come risposta a un contesto profondamente mutato, in cui le imprese sono cambiate, le sfide si sono fatte più complesse e la dimensione operativa è diventata un fattore determinante per competere. Si parte fin da subito da uno degli assi portanti del progetto: il rafforzamento delle filiere industriali. Sono già in programma incontri dedicati in cui le imprese dei principali comparti potranno confrontarsi, sviluppare progettualità comuni e attivare nuove relazioni lungo le catene del valore. Parallelamente, le tre associazioni territoriali lavoreranno per integrare e rendere operativi fin da subito servizi a supporto delle imprese, in ambiti strategici come transizione energetica, Esg, innovazione digitale, internazionalizzazione e politiche e relazioni industriali. «In una prospettiva più ampia, pur mantenendo un solido presidio territoriale, l'aggregazione - specificano dall'associazione degli industriali - consente alle

imprese di entrare in un ecosistema relazionale più evoluto: una rete regionale in cui le filiere non sono più una somma di comparti, ma un sistema integrato di competenze, connessioni e opportunità. Un salto di qualità che si traduce in effetti concreti su crescita e continuità aziendale: dalla nascita di partnership industriali e collaborazioni strategiche, fino al supporto nei passaggi generazionali, sempre più decisivi per preservare e rafforzare il patrimonio produttivo della regione. Si tratta di una scelta strategica, non solo organizzativa: in un contesto in cui le politiche industriali e le risorse si definiscono su scala sempre più ampia, l'integrazione rafforza la capacità di rappresentanza del sistema produttivo marchigiano, sui tavoli decisionali regionali, nazionali ed europei». Il percorso, che coinvolge 1.200 imprese, pari a oltre il 60% delle aziende e degli addetti del sistema **Confindustria Marche**, prevede il completamento dell'integrazione entro il 2028. E' strutturato per essere graduale e partecipato, con un forte coinvolgimento della base associativa e degli imprenditori e con fasi di verifica costante, volte a garantire il rispetto degli equilibri e delle tutele previste per ogni associazione coinvolta. L'auspicio dei tre Presidenti è che il progetto, aperto e inclusivo, possa progressivamente estendersi all'intero sistema **confindustriale** regionale. La firma dei presidenti di **Confindustria** Fabrizio Luciani (**Fermo**), **Diego Mingarelli** (**Ancona**) e **Marco Ragni** (**Macerata**) «Siamo arrivati a questo percorso aggregativo interpretando con grande senso di responsabilità il nostro mandato di Presidenti - sostiene Fabrizio Luciani, presidente **Confindustria Fermo** - In un contesto economico che cambia repentinamente le **Confindustrie** territoriali non possono essere immobili. Le aziende chiedono una rappresentanza adeguata al mondo che cambia. Siamo convinti che questo percorso aggregativo sia la risposta appropriata». «Per sostenere davvero le imprese in questa fase complessa serve una dimensione adeguata. Dobbiamo superare campanilismi e frammentazioni che oggi non sono più sostenibili: solo un sistema più integrato può offrire servizi avanzati e garantire una rappresentanza forte e autorevole - dichiara **Diego Mingarelli**, presidente **Confindustria Ancona** - L'obiettivo è costruire una **Confindustria** capace di agire come moltiplicatore di opportunità per ogni impresa, indipendentemente dal territorio in cui opera, perché collaborazione e integrazione sono oggi leve decisive per competere». «Le trasformazioni in atto stanno cambiando profondamente il perimetro in cui operano le imprese: oggi la vera sfida è avere il peso e la credibilità per incidere dove si decidono le politiche industriali - afferma **Marco Ragni**, presidente **Confindustria Macerata** - Restare ancorati a una dimensione esclusivamente locale significa esporsi a un rischio di marginalità. Dobbiamo invece scegliere di stare dentro un sistema più ampio, con una visione

chiara e ambiziosa. Questo percorso ha un valore diverso rispetto al passato: non nasce da un disegno imposto, ma dalla consapevolezza condivisa delle imprese. È un'integrazione che parte dalle filiere, dai legami industriali reali, e che punta a costruire un sistema più solido, capace di generare opportunità concrete e rafforzare la competitività dei nostri territori». I presidenti di **Confindustria** Fabrizio Luciani (**Fermo**), **Diego Mingarelli** (**Ancona**) e **Marco Ragni** (**Macerata**) con l'assessore Giacomo Bugaro I presidenti di **Confindustria** Fabrizio Luciani (**Fermo**), **Diego Mingarelli** (**Ancona**) e **Marco Ragni** (**Macerata**) con direttore generale di **Confindustria**, Maurizio Tarquini

picchionews.it/economia/confindustria-svolta-storica-ancona-fermo-e-macerata-si-uniscono-per-sfidare#...

Confindustria, svolta storica: Ancona, Fermo e Macerata si uniscono per sfidare il mercato globale

Superare i campanilismi per costruire un gruppo industriale composto da 1.200 imprese. A Portonovo è stato ufficialmente siglato il percorso di aggregazione tra le associazioni territoriali di Confindustria di Ancona, Fermo e Macerata. La firma dei tre presidenti - Marco Ragni (Macerata), Diego Mingarelli (Ancona) e Fabrizio Luciani (Fermo) - segna l'avvio di una nuova rete regionale che punta a rappresentare oltre il 60% delle aziende e degli addetti del sistema confindustriale marchigiano. Il progetto, sostenuto dai vertici nazionali, nasce dalla necessità di dare una risposta dimensionale adeguata alle sfide della transizione energetica, dell'innovazione digitale e dell'internazionalizzazione. L'obiettivo è integrare i servizi e rafforzare le filiere produttive, permettendo anche alle realtà più piccole di accedere a un ecosistema di competenze avanzate. Il percorso sarà graduale e partecipato, con una tabella di marcia che prevede il completamento dell'integrazione entro il 2028. Per Marco Ragni, presidente di Confindustria Macerata, la sfida è anzitutto di credibilità e peso politico: "Le trasformazioni in atto stanno cambiando profondamente il perimetro in cui operano le imprese: oggi la vera sfida è avere il peso e la credibilità per incidere dove si decidono le politiche industriali. Restare ancorati a una dimensione esclusivamente locale significa esporsi a un rischio di marginalità. Dobbiamo invece scegliere di stare dentro un sistema più ampio, con una visione chiara e ambiziosa. Questo percorso ha un valore diverso rispetto al passato: non nasce da un disegno imposto, ma dalla consapevolezza condivisa delle imprese. È un'integrazione che parte dalle filiere, dai legami industriali reali, e che punta a costruire un sistema più solido, capace di generare opportunità concrete e rafforzare la competitività dei nostri territori". Anche Diego Mingarelli, presidente di



Confindustria Ancona, ha ribadito la necessità di superare le frammentazioni: "Per sostenere davvero le imprese in questa fase complessa serve una dimensione adeguata. Dobbiamo superare campanilismi e frammentazioni che oggi non sono più sostenibili: solo un sistema più integrato può offrire servizi avanzati e garantire una rappresentanza forte e autorevole. L'obiettivo è costruire una **Confindustria** capace di agire come moltiplicatore di opportunità per ogni impresa, indipendentemente dal territorio in cui opera, perché collaborazione e integrazione sono oggi leve decisive per competere". Infine, Fabrizio Luciani, presidente di **Confindustria Fermo**, ha inquadrato l'iniziativa nel solco della responsabilità istituzionale: "Siamo arrivati a questo percorso aggregativo interpretando con grande senso di responsabilità il nostro mandato di Presidenti. In un contesto economico che cambia repentinamente le **Confindustrie** territoriali non possono essere immobili. Le aziende chiedono una rappresentanza adeguata al mondo che cambia. Siamo convinti che questo percorso aggregativo sia la risposta appropriata".

www.laprovinciadifermo.com/confindustria-la-fusione-tra-fermo-ancona-e-macerata-e-realta-insieme-raf#...

Confindustria, la fusione tra Fermo, Ancona e Macerata è realtà. "Insieme rafforziamo le filiere e i servizi"

Raffaele Vitali

FERMO - Step importante per **Confindustria Fermo**. Di fronte al mare di Portonovo si allarga l'orizzonte dell'economia marchigiana e di sue tre territoriali: **Fermo**, **Macerata** e **Ancona**. "Fare sistema per competere di più". c'è questo dietro la firma dei presidenti Fabrizio Luciani (**Fermo**), **Diego Mingarelli** (**Ancona**) e **Marco Ragni** (**Macerata**). Un progetto che punta a



“rafforzare il sistema industriale regionale, valorizzare le specificità dei territori e potenziare le relazioni tra le imprese lungo le filiere produttive, unendo competenze e mantenendo una forte vicinanza al tessuto imprenditoriale locale” spiegano. Il percorso coinvolge 1.200 imprese, pari a oltre il 60% delle aziende e degli addetti del sistema **Confindustria Marche**, e andrà completato entro il 2028. Le tre territoriali organizzeranno una serie di incontri sui territori per far comprendere la forza del progetto. “Partiremo dal rafforzamento delle filiere industriali. Sono già in programma incontri dedicati in cui le imprese dei principali comparti potranno confrontarsi, sviluppare progettualità comuni e attivare nuove relazioni lungo le catene del valore”. Non solo, le tre associazioni lavoreranno su servizi comuni. “Pensiamo ad ambiti strategici come transizione energetica, ESG, innovazione digitale, internazionalizzazione e politiche e relazioni industriali”. Il percorso delle tre territoriali è stato tenuto a battesimo dai vertici di **Confindustria** nazionale: in sala il Direttore Generale di **Confindustria** Maurizio Tarquini e il Direttore all'Organizzazione, Marcello Gozzi. “Le imprese sono cambiate, il contesto è cambiato, le sfide si sono fatte più complesse e la dimensione operativa è diventata un fattore determinante per competere. In una prospettiva più ampia, pur

mantenendo un solido presidio territoriale, l'aggregazione consente alle imprese di entrare in un ecosistema relazionale più evoluto: una rete regionale in cui le filiere non sono più una somma di comparti, ma un sistema integrato di competenze, connessioni e opportunità” chiariscono i tre presidenti. Un salto di qualità che si traduce in effetti concreti su crescita e continuità aziendale: dalla nascita di partnership industriali e collaborazioni strategiche, fino al supporto nei passaggi generazionali, sempre più decisivi per preservare e rafforzare il patrimonio produttivo della regione. “Si tratta di una scelta strategica, non solo organizzativa: in un contesto in cui le politiche industriali e le risorse si definiscono su scala sempre più ampia, l'integrazione rafforza la capacità di rappresentanza del sistema produttivo marchigiano, sui tavoli decisionali regionali, nazionali ed europei”. Il messaggio finale dei tre presidenti è ai colleghi di **Ascoli** e **Pesaro**: “Le porte sono aperte, vorremmo che questo percorso si estendesse all’intero sistema **confindustriale**. Intanto, il bacino **confindustriale** creato mette sul tavolo 50mila occupati e un indotto tre volte superiore”. per completare l'iter, che ha nei prossimi due anni il suo tempo tecnico, dopo il voto a favore dei Consigli di presidenza e di quello generale, manca solo quello dell'assemblea. L'articolo **Confindustria**, la fusione tra **Fermo**, **Ancona** e **Macerata** è realtà. "Insieme rafforziamo le filiere e i servizi" proviene da Laprovinciadifermo.com.

www.ilcittadinodirecanati.it/notizie-territorio-marche/95276-confindustria-al-via-l-aggregazione-tra#...

Confindustria, al via l'aggregazione tra **Ancona**, **Fermo** e **Macerata**. Nasce una nuova rete industriale regionale: 1.200 imprese coinvolte per rafforzare filiere, servizi e competitività

ANCONA - Fare sistema per competere di più: prende ufficialmente il via da Portonovo il percorso di aggregazione tra tre associazioni territoriali marchigiane di **Confindustria** con la firma dei Presidenti Fabrizio Luciani (**Fermo**), **Diego Mingarelli** (**Ancona**) e **Marco Ragni** (**Macerata**). Un progetto che punta a rafforzare il sistema industriale regionale, valorizzare le specificità dei territori e potenziare le relazioni tra le imprese lungo le filiere produttive, unendo competenze e mantenendo una



forte vicinanza al tessuto imprenditoriale locale. Alla firma, presenti il Direttore Generale di **Confindustria** Maurizio Tarquini e il Direttore all'Organizzazione, Marcello Gozzi, a conferma del sostegno di **Confindustria** nazionale a un progetto che nasce come risposta a un contesto profondamente mutato, in cui le imprese sono cambiate, le sfide si sono fatte più complesse e la dimensione operativa è diventata un fattore determinante per competere. Si parte fin da subito da uno degli assi portanti del progetto: il rafforzamento delle filiere industriali. Sono già in programma incontri dedicati in cui le imprese dei principali comparti potranno confrontarsi, sviluppare progettualità comuni e attivare nuove relazioni lungo le catene del valore. Parallelamente, le tre associazioni territoriali lavoreranno per integrare e rendere operativi fin da subito servizi a supporto delle imprese, in ambiti strategici come transizione energetica, ESG, innovazione digitale, internazionalizzazione e

politiche e relazioni industriali. In una prospettiva più ampia, pur mantenendo un solido presidio territoriale, l'aggregazione consente alle imprese di entrare in un ecosistema relazionale più evoluto: una rete regionale in cui le filiere non sono più una somma di comparti, ma un sistema integrato di competenze, connessioni e opportunità. Un salto di qualità che si traduce in effetti concreti su crescita e continuità aziendale: dalla nascita di partnership industriali e collaborazioni strategiche, fino al supporto nei passaggi generazionali, sempre più decisivi per preservare e rafforzare il patrimonio produttivo della regione. Si tratta di una scelta strategica, non solo organizzativa: in un contesto in cui le politiche industriali e le risorse si definiscono su scala sempre più ampia, l'integrazione rafforza la capacità di rappresentanza del sistema produttivo marchigiano, sui tavoli decisionali regionali, nazionali ed europei. Il percorso, che coinvolge 1.200 imprese, pari a oltre il 60% delle aziende e degli addetti del sistema **Confindustria Marche**, prevede il completamento dell'integrazione entro il 2028. È strutturato per essere graduale e partecipato, con un forte coinvolgimento della base associativa e degli imprenditori e con fasi di verifica costante, volte a garantire il rispetto degli equilibri e delle tutele previste per ogni associazione coinvolta. L'auspicio dei tre Presidenti è che il progetto, aperto e inclusivo, possa progressivamente estendersi all'intero sistema **confindustriale** regionale. Dichiarazioni "Siamo arrivati a questo percorso aggregativo interpretando con grande senso di responsabilità il nostro mandato di Presidenti", sostiene Fabrizio Luciani, presidente **Confindustria Fermo**. In un contesto economico che cambia repentinamente le **Confindustrie** territoriali non possono essere immobili. Le aziende chiedono una rappresentanza adeguata al mondo che cambia. Siamo convinti che questo percorso aggregativo sia la risposta appropriata". "Per sostenere davvero le imprese in questa fase complessa serve una dimensione adeguata. Dobbiamo superare campanilismi e frammentazioni che oggi non sono più sostenibili: solo un sistema più integrato può offrire servizi avanzati e garantire una rappresentanza forte e autorevole" dichiara **Diego Mingarelli**, presidente **Confindustria Ancona**. "L'obiettivo è costruire una **Confindustria** capace di agire come moltiplicatore di opportunità per ogni impresa, indipendentemente dal territorio in cui opera, perché collaborazione e integrazione sono oggi leve decisive per competere". "Le trasformazioni in atto stanno cambiando profondamente il perimetro in cui operano le imprese: oggi la vera sfida è avere il peso e la credibilità per incidere dove si decidono le politiche industriali", afferma **Marco Ragni**, presidente **Confindustria Macerata**. Restare ancorati a una dimensione esclusivamente locale significa esporsi a un rischio di marginalità. Dobbiamo invece

scegliere di stare dentro un sistema più ampio, con una visione chiara e ambiziosa. Questo percorso ha un valore diverso rispetto al passato: non nasce da un disegno imposto, ma dalla consapevolezza condivisa delle imprese. È un'integrazione che parte dalle filiere, dai legami industriali reali, e che punta a costruire un sistema più solido, capace di generare opportunità concrete e rafforzare la competitività dei nostri territori.”

www.viveremacerata.it/2026/03/30/lunione-fa-la-forza-al-via-laggregazione-tra-confindustria-macerata#...

L'unione fa la forza: al via l'aggregazione tra **Confindustria Macerata, Ancona e Fermo**

30.03.2026 - h 19:45 4' di lettura Fare sistema per competere di più: prende ufficialmente il via da Portonovo il percorso di aggregazione tra tre associazioni territoriali marchigiane di **Confindustria** con la firma dei Presidenti Fabrizio Luciani (**Fermo**), **Diego**

Mingarelli (**Ancona**) e **Marco Ragni** (**Macerata**). Un progetto che punta a rafforzare il sistema industriale regionale, valorizzare le specificità dei territori e potenziare le relazioni tra le imprese lungo le filiere produttive, unendo competenze e mantenendo una forte vicinanza al tessuto imprenditoriale locale. Alla firma, presenti il Direttore Generale di **Confindustria** Maurizio Tarquini e il Direttore all'Organizzazione, Marcello Gozzi, a conferma del sostegno di **Confindustria** nazionale a un progetto che nasce come risposta a un contesto profondamente mutato, in cui le imprese sono cambiate, le sfide si sono fatte più complesse e la dimensione operativa è diventata un fattore determinante per competere. Si parte fin da subito da uno degli assi portanti del progetto: il rafforzamento delle filiere industriali. Sono già in programma incontri dedicati in cui le imprese dei principali comparti potranno confrontarsi, sviluppare progettualità comuni e attivare nuove relazioni lungo le catene del valore. Parallelamente, le tre associazioni territoriali lavoreranno per integrare e rendere operativi fin da subito servizi a supporto delle imprese, in ambiti strategici come transizione energetica, ESG, innovazione digitale, internazionalizzazione e politiche e relazioni industriali. In una prospettiva più ampia, pur mantenendo un solido presidio territoriale, l'aggregazione consente alle imprese di entrare in un ecosistema relazionale più evoluto: una rete regionale in cui le filiere non sono più una somma di comparti, ma un sistema integrato di competenze, connessioni e opportunità. Un salto di qualità che si traduce in effetti

concreti su crescita e continuità aziendale: dalla nascita di partnership industriali e collaborazioni strategiche, fino al supporto nei passaggi generazionali, sempre più decisivi per preservare e rafforzare il patrimonio produttivo della regione. Si tratta di una scelta strategica, non solo organizzativa: in un contesto in cui le politiche industriali e le risorse si definiscono su scala sempre più ampia, l'integrazione rafforza la capacità di rappresentanza del sistema produttivo marchigiano, sui tavoli decisionali regionali, nazionali ed europei. Il percorso, che coinvolge 1.200 imprese, pari a oltre il 60% delle aziende e degli addetti del sistema **Confindustria Marche**, prevede il completamento dell'integrazione entro il 2028. E' strutturato per essere graduale e partecipato, con un forte coinvolgimento della base associativa e degli imprenditori e con fasi di verifica costante, volte a garantire il rispetto degli equilibri e delle tutele previste per ogni associazione coinvolta. L'auspicio dei tre Presidenti è che il progetto, aperto e inclusivo, possa progressivamente estendersi all'intero sistema **confindustriale** regionale. "Siamo arrivati a questo percorso aggregativo interpretando con grande senso di responsabilità il nostro mandato di Presidenti", sostiene Fabrizio Luciani, presidente **Confindustria Fermo**. In un contesto economico che cambia repentinamente le **Confindustrie** territoriali non possono essere immobili. Le aziende chiedono una rappresentanza adeguata al mondo che cambia. Siamo convinti che questo percorso aggregativo sia la risposta appropriata". "Per sostenere davvero le imprese in questa fase complessa serve una dimensione adeguata. Dobbiamo superare campanilismi e frammentazioni che oggi non sono più sostenibili: solo un sistema più integrato può offrire servizi avanzati e garantire una rappresentanza forte e autorevole" dichiara **Diego Mingarelli**, presidente **Confindustria Ancona**. "L'obiettivo è costruire una **Confindustria** capace di agire come moltiplicatore di opportunità per ogni impresa, indipendentemente dal territorio in cui opera, perché collaborazione e integrazione sono oggi leve decisive per competere". "Le trasformazioni in atto stanno cambiando profondamente il perimetro in cui operano le imprese: oggi la vera sfida è avere il peso e la credibilità per incidere dove si decidono le politiche industriali - afferma **Marco Ragni**, presidente **Confindustria Macerata** - Restare ancorati a una dimensione esclusivamente locale significa esporsi a un rischio di marginalità. Dobbiamo invece scegliere di stare dentro un sistema più ampio, con una visione chiara e ambiziosa. Questo percorso ha un valore diverso rispetto al passato: non nasce da un disegno imposto, ma dalla consapevolezza condivisa delle imprese. È un'integrazione che parte dalle filiere, dai legami industriali reali, e che punta a costruire un sistema più solido, capace di generare opportunità concrete e rafforzare la competitività dei

nostri territori." Questo è un comunicato stampa pubblicato il 30-03-2026 alle 19:45 sul giornale del 30 marzo 2026 Commenti.

Rassegna stampa pomeridiana

Dicono di noi	3
31/03/2026 - WWW.MSN.COM Confindustria Marche, via alla fusione. «Ora in 3, gli altri si uniranno». Patto tra Ancona, Fermo e Macerata, il dg nazionale Tarquini	3
31/03/2026 - WWW.RAINEWS.IT Al via il processo che porterà alla aggregazione di Confindustria Ancona, Macerata e Fermo	5
31/03/2026 - WWW.CENTROPAGINA.IT Confindustria: via al percorso di aggregazione tra Ancona, Fermo e Macerata - VIDEO	6
31/03/2026 - WWW.VIVEREMARCHE.IT San Benedetto: Confindustria, alleanza tra Ancona, Fermo e Macerata: nasce la rete delle imprese marchigiane	9
31/03/2026 - WWW.LAPROVINCIAIDIFERMO.COM Confindustria, al via l'aggregazione tra Ancona, Fermo e Macerata	11
31/03/2026 - ETVMARCHE.IT Confindustria, via all'aggregazione territoriale: "Ma porte aperte" - VIDEO	14
31/03/2026 - PRIMOCOMUNICAZIONE.IT Confindustria Marche: al via l'aggregazione tra Ancona, Macerata e Fermo per rafforzare le imprese	15
31/03/2026 - MARCHEINFINITE.COM Confindustria, al via l'aggregazione tra Ancona, Fermo e Macerata	17
31/03/2026 - WWW.VIVEREANCONA.IT Confindustria: al via da Portonovo l'aggregazione tra Ancona, Fermo e Macerata	20
31/03/2026 - WWW.VIVERERECANATI.IT Confindustria, al via l'aggregazione tra Ancona, Fermo e Macerata	23
31/03/2026 - WWW.VIVERECIVITANOVA.IT Confindustria, al via l'aggregazione tra Ancona, Fermo e Macerata	26
31/03/2026 - WWW.TVCENTROMARCHE.IT TRE FIRME PER UNA NUOVA CONFINDUSTRIA	29

Argomento: Dicono di noi

www.msn.com/it-it/money/storie-principali/confindustria-marche-via-alla-fusione-ora-in-3-gli-altri-s#...

Confindustria Marche, via alla fusione. «Ora in 3, gli altri si uniranno». Patto tra Ancona, Fermo e Macerata, il dg nazionale Tarquini

ANCONA La posa della prima pietra (metaforica). All'hotel Seebay di Portonovo ha preso ufficialmente il via il percorso di aggregazione tra le **Confindustrie** di **Ancona**, **Fermo** e **Macerata**, con la firma dei rispettivi presidenti. Come anticipato dal Corriere Adriatico, a tenere a battesimo un evento che nelle Marche dei mille campanili è qualcosa di storico, c'è il direttore generale di **Confindustria** nazionale Maurizio Tarquini. Guardando dall'esterno la regione al plurale si dice

«ottimista e fiducioso» sulla fusione proiettata alla **Confindustria** unica: «Ho visto tanta determinazione da parte dei presidenti e dei consigli generali. È un primo passo, ma sono convinto che se questa operazione viene fatta rispettando fino in fondo le peculiarità dei territori, anche gli altri si uniranno». Il riferimento è alle territoriali di **Pesaro** e **Ascoli**, che per il momento hanno scelto di restare fuori dalla partita. «Viviamo in un mondo in cui piccolo è meno bello di prima - la parafrasi di Tarquini - Bisogna fare massa critica: per chi governa le Marche (ma anche per noi di **Confindustria** nazionale) avere un interlocutore unico che rappresenti tutti rende più facile raccogliere le istanze e dare risposte». L'accordo E allora via alla firma del protocollo di aggregazione, arrivata alla fine del Consiglio generale congiunto delle tre territoriali: il percorso, che coinvolge 1.200 imprese, pari a oltre il 60% delle aziende e degli addetti del sistema **Confindustria Marche** (un occupato su otto), prevede il completamento dell'integrazione entro il 2028. «Come giunta - osserva



l'assessore allo Sviluppo economico Giacomo Bugaro - guardiamo con interesse alla fusione. Siamo una regione piccola in un momento complesso: avere interlocutori che si concentrano è auspicabile». Asse portante del progetto di fusione sarà il rafforzamento delle filiere industriali: le sfide sono diventate più complesse e la dimensione operativa è ormai un fattore determinante per competere. Si lavora dunque ad una prospettiva più ampia, «pur mantenendo un solido presidio territoriale», ci tiene a precisare la triade delle **Confindustrie**. Perché è proprio questo l'elemento di criticità che sta dietro al no di **Ascoli** e al ni di **Pesaro**, come conferma il presidente di **Confindustria Macerata** **Marco Ragni**: «Le resistenze sono legate al timore che le strutture territoriali possano essere smantellate, provocando un distacco dell'associazione dai suoi associati. In realtà, il progetto parla proprio dell'opposto: vogliamo rafforzare la vicinanza e, con l'efficientamento dei costi, fornire servizi agli associati in maniera ancora più capillare». Il traguardo Il presidente di **Confindustria Ancona** **Diego Mingarelli**, che più di tutti ha spinto per la fusione, guarda al traguardo finale e ci crede: «Lavoriamo a delle progettualità condivise che apriremo anche alle altre due territoriali. Abbiamo varato un percorso diverso rispetto a quello del passato: è un progetto condiviso che già guarda alla possibilità di allargarsi oltre i nostri tre territori. L'obiettivo è creare una **Confindustria** forte a livello regionale, ma anche vicina agli imprenditori con sedi che stanno sui territori. E siamo ottimisti: nel cambiamento tutti hanno i loro tempi di riflessione e di maturazione». Anche a **Fermo**, dove la grande maggioranza degli associati ha votato a favore della fusione, ma i calzaturieri si sono schierati contro. Il presidente Fabrizio Luciani punta però sul bicchiere mezzo pieno: «Consiglio di presidenza e Consiglio generale delle tre territoriali hanno votato quasi all'unanimità questo progetto. Ora un passaggio in assemblea e poi si costruirà finalmente un percorso da riempire di contenuti con l'elaborazione di uno Statuto e la costituzione degli organismi. Il tutto entro il 2028». Pronti, partenza, via.

www.rainews.it/tgr/marche/articoli/2026/03/al-via-il-processo-che-portera-alla-aggregazione-di-confi#...

Al via il processo che porterà alla aggregazione di **Confindustria Ancona, Macerata e Fermo**

Il direttore nazionale Tarquini commenta: "in questo modo aumenterà il peso della rappresentanza"

Adesso c'è la firma. Il percorso che vedrà aggregarsi le associazioni territoriali di **Confindustria** di **Ancona**, **Fermo** e **Macerata**, parte da qui. L'obiettivo è di realizzarla entro il 2028.

Mille e duecento le imprese coinvolte, più del 60% di aziende e addetti del sistema di **Confindustria Marche**. Rimangono fuori **Ascoli Piceno** e **Pesaro**, ma, si sottolinea, le porte sono aperte.

Nove anni fa le fusioni **Pesaro- Ancona** e **Fermo Ascoli**, fallite nel giro di pochi anni. Gli errori del passato - si sottolinea - da non ripetere - con una strategia nuova. Aggregazioni su cui crede **Confindustria** nazionale



www.centropagina.it/ancona/confindustria-percorso-aggregazione-ancona-fermo-macerata-video/

Confindustria: via al percorso di aggregazione tra Ancona, Fermo e Macerata - VIDEO

A Portonovo l'avvio del percorso condiviso di sviluppo con la firma dei tre presidenti territoriali di Confindustria: **Diego Mingarelli (Ancona)**, **Fabrizio Luciani (Fermo)** e **Marco Ragni (Macerata)**. Ecco le tappe affrontate e gli obiettivi futuri



Rafforzare la competitività del sistema industriale integrando le competenze in un percorso condiviso di sviluppo: è con questo obiettivo che **Confindustria Ancona, Fermo e Macerata** hanno dato il via al percorso di aggregazione.

Ieri, lunedì 30 marzo, nel tardo pomeriggio a Portonovo (**Ancona**), presso l'Hotel Seabay di Portonovo, i tre presidenti **Diego Mingarelli, Confindustria Ancona**, **Fabrizio Luciani, Confindustria Fermo** e **Marco Ragni, Confindustria Macerata**, hanno siglato l'intesa.

Il patto porta le tre associazioni territoriali ad unire le forze per affrontare al meglio sfide come transizione energetica, sostenibilità, innovazione digitale e internazionalizzazione in una fase storica in cui cambiamenti demografici e geopolitici evidenziano la necessità di fare sistema, specie in una regione, come le Marche, a vocazione manifatturiera e ricca di piccole e medie imprese.

Un'intesa aperta ad **Ascoli e Pesaro**

Mingarelli di **Confindustria Ancona** ha sottolineato «il forte coinvolgimento della base associativa con gli imprenditori» nell'ambito di quella che è stata «una discussione interna, vera e franca, per cercare di rendere tutti protagonisti e far sentire tutti partecipi di questo grande progetto» che parte «adesso e che va avanti per i prossimi due anni».

Alle due associazioni territoriali che non hanno ancora aderito al progetto, ovvero **Confindustria Pesaro Urbino** e **Ascoli Piceno**, il presidente di **Confindustria Ancona** ha

detto «la porta è aperta. Il nostro è un progetto condiviso che già guarda alla possibilità di allargarsi oltre i nostri tre territori. Abbiamo già previsto e ipotizzato dei meccanismi di rappresentanza che hanno creato una sorta di modello nelle Marche. Un modello che tiene una forte rappresentanza a livello centrale e un rispetto profondo della storia dei territori».

Intensa a tre per una **Confindustria** forte

L'obiettivo, ha concluso, è quello di creare «una **Confindustria** forte a livello regionale e vicina agli imprenditori con delle sedi e delle rappresentanze sui territori. Un modello che cerca di valorizzare la nostra storia e le nostre specificità con un sistema di rappresentanza forte a livello centrale. Dobbiamo essere vicino alle imprese che stanno attraversando dei cambiamenti».

Il percorso di aggregazione coinvolge 1.200 imprese, oltre il 60% delle aziende e degli addetti del sistema **Confindustria Marche**. Prevede il completamento dell'integrazione entro il 2028. È sostenuto da **Confindustria** nazionale, presenti infatti alla firma il direttore generale di **Confindustria** Maurizio Tarquini e il direttore all'Organizzazione Marcello Gozzi.

Il percorso che si completerà nel 2028

Luciani di **Confindustria Fermo** ha parlato di «una firma importante. Ha sigillato un percorso, quello dell'aggregazione,» a cui si è giunti attraverso alcuni passaggi: il consiglio di presidenza e il consiglio generale, «votati quasi all'unanimità da tutte le territoriali. Poi ci sarà un passaggio in assemblea e da lì si inizierà a costruire tutto il percorso» con la costituzione dello Statuto e degli organi. Un percorso ha spiegato che si completerà «orientativamente nel 2028».

Ragni di **Confindustria Macerata** ha parlato delle resistenze maggiori che il progetto di aggregazione ha dovuto vincere: «timori che le strutture territoriali possano essere smantellate e quindi il distacco dell'associazione verso gli associati». Ma in realtà «quello che si vuole fare - ha spiegato - è rafforzare il livello di vicinanza dell'associazione agli associati e avere maggiore capacità, efficientando i nostri costi, di fornire servizi agli associati ancora in maniera più capillare».

L'intervento dell'assessore regionale Bugaro

L'assessore della Regione Marche con delega allo Sviluppo Economico Giacomo Bugaro, intervenuto al consiglio generale congiunto di **Confindustria Ancona**, **Fermo** e **Macerata**, ha spiegato: «Non entro nel merito della fusione in corso, una vicenda che come Giunta regionale salutiamo e guardiamo con molto interesse, i cui sviluppi e portata misureremo nel corso del prossimo periodo. Siamo una regione piccola, che vive di manifattura. In un momento estremamente complesso avere interlocutori

che si concentrano è sempre auspicabile».

Bugaro, nel ricordare che le Marche hanno il coordinamento del tavolo della commissione sviluppo economico delle regioni, parlando alla platea di industriali ha annunciato l'intenzione di presentare alla commissione «una proposta che potrebbe aiutarci a cambiare il volto dell'economia regionale».

Il riferimento è al fatto che le aziende con grandi fatturati non possono accedere ai bandi regionali, nel 2025 però, ha ricordato, la Commissione europea ha varato una risoluzione che permetterà «alle aziende che fatturano fino a 150 milioni di euro e che hanno fino a 750 addetti» di poter iniziare ad avere accesso ai bandi «una rivoluzione per una regione come le Marche».

www.viveremarche.it/2026/03/31/san-benedetto-confindustria-alleanza-tra-ancona-fermo-e-macerata-nasc#...

San Benedetto: **Confindustria**, alleanza tra **Ancona**, **Fermo** e **Macerata**: nasce la rete delle imprese marchigiane

Oltre 1.200 aziende insieme in un unico progetto entro il 2028: più forza nelle filiere, servizi condivisi e una voce sola ai tavoli che contano. Portonovo segna l'inizio di una nuova fase per l'industria marchigiana. Le associazioni di **Confindustria** di **Ancona**, **Fermo** e **Macerata** hanno avviato il percorso di aggregazione che dovrebbe portare, entro il 2028, alla nascita di una rete regionale con 1.200 imprese coinvolte, oltre il 60% del sistema **confindustriale delle Marche**. L'idea è semplice: unire le forze per essere più competitivi. Il progetto punta a rafforzare le filiere industriali, mettere in contatto aziende che oggi lavorano separate, creare partnership e collaborazioni lungo tutta la catena del valore. In parallelo saranno integrati servizi su temi ormai decisivi per restare sul mercato: transizione energetica, ESG, innovazione digitale, internazionalizzazione, relazioni industriali. Alla firma, oltre ai tre presidenti - Fabrizio Luciani (**Fermo**), **Diego Mingarelli** (**Ancona**) e **Marco Ragni** (**Macerata**) - erano presenti i vertici nazionali di **Confindustria**, a conferma del sostegno di Roma a questa scelta. L'obiettivo è dare al sistema produttivo marchigiano più peso ai tavoli regionali, nazionali ed europei, dove si decidono politiche e risorse. "Le aziende ci chiedono una rappresentanza adeguata a un mondo che cambia", spiega Luciani. **Mingarelli** insiste sulla necessità di superare campanilismi e frammentazioni, perché "solo un sistema integrato può offrire servizi avanzati e una voce forte". Ragni avverte: restare chiusi nel locale significa rischiare marginalità, mentre entrare in una rete più ampia vuol dire contare di più. Il percorso sarà graduale e partecipato: previste verifiche periodiche e coinvolgimento diretto degli imprenditori, con l'idea di estendere in futuro il modello a tutta **Confindustria Marche**. La sfida è chiara: trasformare un mosaico di territori in un sistema unico di competenze e opportunità,

capace di difendere e far crescere il patrimonio produttivo della regione.

www.laprovinciadifermo.com/confindustria-al-via-laggregazione-tra-ancona-fermo-e-macerata/

Confindustria, al via l'aggregazione tra Ancona, Fermo e Macerata

Aaron Pettinari

ANCONA - Fare sistema per competere di più: prende ufficialmente il via da Portonovo il percorso di aggregazione tra tre associazioni territoriali marchigiane di **Confindustria** con la firma dei Presidenti Fabrizio Luciani (**Fermo**), **Diego Mingarelli** (**Ancona**) e **Marco Ragni** (**Macerata**). Un progetto che punta a rafforzare il sistema industriale regionale, valorizzare le specificità dei territori e potenziare le relazioni tra le imprese lungo le filiere produttive, unendo competenze e mantenendo una



forte vicinanza al tessuto imprenditoriale locale. Alla firma, presenti il Direttore Generale di **Confindustria** Maurizio Tarquini e il Direttore all'Organizzazione, Marcello Gozzi, a conferma del sostegno di **Confindustria** nazionale a un progetto che nasce come risposta a un contesto profondamente mutato, in cui le imprese sono cambiate, le sfide si sono fatte più complesse e la dimensione operativa è diventata un fattore determinante per competere. Si parte fin da subito da uno degli assi portanti del progetto: il rafforzamento delle filiere industriali. Sono già in programma incontri dedicati in cui le imprese dei principali comparti potranno confrontarsi, sviluppare progettualità comuni e attivare nuove relazioni lungo le catene del valore. Parallelamente, le tre associazioni territoriali lavoreranno per integrare e rendere operativi fin da subito servizi a supporto delle imprese, in ambiti strategici come transizione energetica, ESG, innovazione digitale, internazionalizzazione e politiche e relazioni industriali. In una prospettiva più ampia, pur mantenendo un solido presidio territoriale, l'aggregazione consente alle imprese di entrare in un

ecosistema relazionale più evoluto: una rete regionale in cui le filiere non sono più una somma di comparti, ma un sistema integrato di competenze, connessioni e opportunità. Un salto di qualità che si traduce in effetti concreti su crescita e continuità aziendale: dalla nascita di partnership industriali e collaborazioni strategiche, fino al supporto nei passaggi generazionali, sempre più decisivi per preservare e rafforzare il patrimonio produttivo della regione. Si tratta di una scelta strategica, non solo organizzativa: in un contesto in cui le politiche industriali e le risorse si definiscono su scala sempre più ampia, l'integrazione rafforza la capacità di rappresentanza del sistema produttivo marchigiano, sui tavoli decisionali regionali, nazionali ed europei. Il percorso, che coinvolge 1.200 imprese, pari a oltre il 60% delle aziende e degli addetti del sistema **Confindustria Marche**, prevede il completamento dell'integrazione entro il 2028. E' strutturato per essere graduale e partecipato, con un forte coinvolgimento della base associativa e degli imprenditori e con fasi di verifica costante, volte a garantire il rispetto degli equilibri e delle tutele previste per ogni associazione coinvolta. L'auspicio dei tre Presidenti è che il progetto, aperto e inclusivo, possa progressivamente estendersi all'intero sistema **confindustriale** regionale. "Siamo arrivati a questo percorso aggregativo interpretando con grande senso di responsabilità il nostro mandato di Presidenti", sostiene Fabrizio Luciani, presidente **Confindustria Fermo**. In un contesto economico che cambia repentinamente le **Confindustrie** territoriali non possono essere immobili. Le aziende chiedono una rappresentanza adeguata al mondo che cambia. Siamo convinti che questo percorso aggregativo sia la risposta appropriata". "Per sostenere davvero le imprese in questa fase complessa serve una dimensione adeguata. Dobbiamo superare campanilismi e frammentazioni che oggi non sono più sostenibili: solo un sistema più integrato può offrire servizi avanzati e garantire una rappresentanza forte e autorevole" dichiara **Diego Mingarelli**, presidente **Confindustria Ancona**. "L'obiettivo è costruire una **Confindustria** capace di agire come moltiplicatore di opportunità per ogni impresa, indipendentemente dal territorio in cui opera, perché collaborazione e integrazione sono oggi leve decisive per competere". "Le trasformazioni in atto stanno cambiando profondamente il perimetro in cui operano le imprese: oggi la vera sfida è avere il peso e la credibilità per incidere dove si decidono le politiche industriali", afferma **Marco Ragni**, presidente **Confindustria Macerata**. Restare ancorati a una dimensione esclusivamente locale significa esporsi a un rischio di marginalità. Dobbiamo invece scegliere di stare dentro un sistema più ampio, con una visione chiara e ambiziosa. Questo percorso ha un valore diverso rispetto al passato: non nasce da un disegno

imposto, ma dalla consapevolezza condivisa delle imprese. È un'integrazione che parte dalle filiere, dai legami industriali reali, e che punta a costruire un sistema più solido, capace di generare opportunità concrete e rafforzare la competitività dei nostri territori." L'articolo **Confindustria**, al via l'aggregazione tra **Ancona**, **Fermo** e **Macerata** proviene da Laprovinciadifermo.com.

etvmarche.it/31/03/2026/confindustria-via-allaggregazione-territoriale-ma-porte-aperte-video/

Confindustria, via all'aggregazione territoriale: "Ma porte aperte" - VIDEO

Confindustria, via all'aggregazione territoriale tra **Ancona**, **Fermo** e **Macerata**: "Ma porte aperte" a **Ascoli** e **Pesaro** "per rafforzare l'intero sistema".



primocomunicazione.it/articoli/attualita/confindustria-marche-al-laggregazione-tra-ancona-macerata-e#...

Confindustria Marche: al via l'aggregazione tra Ancona, Macerata e Fermo per rafforzare le imprese

Prende ufficialmente il via da Portonovo il percorso di aggregazione tra **Confindustria Ancona, Macerata e Fermo**, un progetto strategico che punta a rafforzare il sistema industriale marchigiano e a sostenere la competitività delle imprese in un



contesto economico sempre più complesso. L'accordo, siglato dai presidenti Fabrizio Luciani, **Diego Mingarelli** e **Marco Ragni**, nasce con l'obiettivo di valorizzare le specificità territoriali e potenziare le relazioni tra le imprese lungo le filiere produttive, creando un sistema integrato capace di unire competenze e opportunità. Uno degli elementi centrali del progetto è il rafforzamento delle filiere industriali, con incontri già programmati per favorire il confronto tra imprese, sviluppare progettualità comuni e attivare nuove collaborazioni lungo le catene del valore. Parallelamente, si lavorerà all'integrazione dei servizi alle imprese in ambiti strategici come transizione energetica, ESG, innovazione digitale e internazionalizzazione. Il percorso, sostenuto anche da **Confindustria** nazionale, coinvolge circa 1.200 imprese, pari a oltre il 60% del sistema regionale, e prevede un'integrazione graduale con orizzonte 2028, attraverso un processo partecipato e condiviso con il tessuto imprenditoriale. L'aggregazione rappresenta una scelta non solo organizzativa ma anche politica, finalizzata a rafforzare la capacità di rappresentanza del sistema produttivo marchigiano sui tavoli regionali, nazionali ed europei. In un contesto in cui le politiche industriali si definiscono su scala sempre più ampia, la dimensione diventa infatti un fattore determinante. Secondo i promotori, il progetto consentirà di costruire un ecosistema regionale più evoluto, in cui le filiere diventano un sistema integrato di competenze e connessioni, con effetti concreti sulla crescita delle imprese, sulla nascita di partnership e sul supporto ai

passaggi generazionali.

marcheinfinite.com/2026/03/31/confindustria-al-via-laggregazione-tra-ancona-fermo-e-macerata/

Confindustria, al via l'aggregazione tra Ancona, Fermo e Macerata

Stefano Fabrizi

Fare sistema per competere di più: prende ufficialmente il via da Portonovo il percorso di aggregazione tra tre associazioni territoriali marchigiane di **Confindustria** con la firma dei Presidenti Fabrizio Luciani (**Fermo**), **Diego Mingarelli** (**Ancona**) e **Marco Ragni** (**Macerata**). Un progetto che punta a rafforzare il sistema industriale regionale, valorizzare le specificità dei territori e potenziare le relazioni tra le imprese lungo le filiere produttive, unendo competenze e mantenendo una



forte vicinanza al tessuto imprenditoriale locale. Alla firma, presenti il Direttore Generale di **Confindustria** Maurizio Tarquini e il Direttore all'Organizzazione, Marcello Gozzi, a conferma del sostegno di **Confindustria** nazionale a un progetto che nasce come risposta a un contesto profondamente mutato, in cui le imprese sono cambiate, le sfide si sono fatte più complesse e la dimensione operativa è diventata un fattore determinante per competere. Si parte fin da subito da uno degli assi portanti del progetto: il rafforzamento delle filiere industriali. Sono già in programma incontri dedicati in cui le imprese dei principali comparti potranno confrontarsi, sviluppare progettualità comuni e attivare nuove relazioni lungo le catene del valore. Parallelamente, le tre associazioni territoriali lavoreranno per integrare e rendere operativi fin da subito servizi a supporto delle imprese, in ambiti strategici come transizione energetica, ESG, innovazione digitale, internazionalizzazione e politiche e relazioni industriali. In una prospettiva più ampia, pur mantenendo un solido presidio territoriale, l'aggregazione consente alle imprese di entrare in un

ecosistema relazionale più evoluto: una rete regionale in cui le filiere non sono più una somma di comparti, ma un sistema integrato di competenze, connessioni e opportunità. Un salto di qualità che si traduce in effetti concreti su crescita e continuità aziendale: dalla nascita di partnership industriali e collaborazioni strategiche, fino al supporto nei passaggi generazionali, sempre più decisivi per preservare e rafforzare il patrimonio produttivo della regione. Si tratta di una scelta strategica, non solo organizzativa: in un contesto in cui le politiche industriali e le risorse si definiscono su scala sempre più ampia, l'integrazione rafforza la capacità di rappresentanza del sistema produttivo marchigiano, sui tavoli decisionali regionali, nazionali ed europei. Il percorso, che coinvolge 1.200 imprese, pari a oltre il 60% delle aziende e degli addetti del sistema **Confindustria Marche**, prevede il completamento dell'integrazione entro il 2028. E' strutturato per essere graduale e partecipato, con un forte coinvolgimento della base associativa e degli imprenditori e con fasi di verifica costante, volte a garantire il rispetto degli equilibri e delle tutele previste per ogni associazione coinvolta. L'auspicio dei tre Presidenti è che il progetto, aperto e inclusivo, possa progressivamente estendersi all'intero sistema **confindustriale** regionale. Dichiarazioni "Siamo arrivati a questo percorso aggregativo interpretando con grande senso di responsabilità il nostro mandato di Presidenti", sostiene Fabrizio Luciani, presidente **Confindustria Fermo**. In un contesto economico che cambia repentinamente le **Confindustrie** territoriali non possono essere immobili. Le aziende chiedono una rappresentanza adeguata al mondo che cambia. Siamo convinti che questo percorso aggregativo sia la risposta appropriata". "Per sostenere davvero le imprese in questa fase complessa serve una dimensione adeguata. Dobbiamo superare campanilismi e frammentazioni che oggi non sono più sostenibili: solo un sistema più integrato può offrire servizi avanzati e garantire una rappresentanza forte e autorevole" dichiara **Diego Mingarelli**, presidente **Confindustria Ancona**. "L'obiettivo è costruire una **Confindustria** capace di agire come moltiplicatore di opportunità per ogni impresa, indipendentemente dal territorio in cui opera, perché collaborazione e integrazione sono oggi leve decisive per competere". "Le trasformazioni in atto stanno cambiando profondamente il perimetro in cui operano le imprese: oggi la vera sfida è avere il peso e la credibilità per incidere dove si decidono le politiche industriali", afferma **Marco Ragni**, presidente **Confindustria Macerata**. Restare ancorati a una dimensione esclusivamente locale significa esporsi a un rischio di marginalità. Dobbiamo invece scegliere di stare dentro un sistema più ampio, con una visione chiara e ambiziosa. Questo percorso ha un valore diverso rispetto al passato: non nasce da un disegno

imposto, ma dalla consapevolezza condivisa delle imprese. È un'integrazione che parte dalle filiere, dai legami industriali reali, e che punta a costruire un sistema più solido, capace di generare opportunità concrete e rafforzare la competitività dei nostri territori."The post **Confindustria**, al via l'aggregazione tra **Ancona**, **Fermo** e **Macerata** first appeared on Marcheinfinite.

www.vivereancona.it/2026/03/31/confindustria-al-via-da-portonovo-laggregazione-tra-ancona-fermo-e-ma#...

Confindustria: al via da Portonovo l'aggregazione tra Ancona, Fermo e Macerata

Fare sistema per competere di più: prende ufficialmente il via da Portonovo il percorso di aggregazione tra tre associazioni territoriali marchigiane di **Confindustria** con la firma dei Presidenti Fabrizio Luciani (**Fermo**), **Diego Mingarelli** (**Ancona**) e **Marco Ragni** (**Macerata**).

Un progetto che punta a rafforzare il sistema industriale regionale, valorizzare le specificità dei territori e potenziare le relazioni tra le imprese lungo le filiere produttive, unendo competenze e mantenendo una forte vicinanza al tessuto imprenditoriale locale.

Alla firma, presenti il Direttore Generale di **Confindustria** Maurizio Tarquini e il Direttore all'Organizzazione, Marcello Gozzi, a conferma del sostegno di **Confindustria** nazionale a un progetto che nasce come risposta a un contesto profondamente mutato, in cui le imprese sono cambiate, le sfide si sono fatte più complesse e la dimensione operativa è diventata un fattore determinante per competere.

Si parte fin da subito da uno degli assi portanti del progetto: il rafforzamento delle filiere industriali. Sono già in programma incontri dedicati in cui le imprese dei principali comparti potranno confrontarsi, sviluppare progettualità comuni e attivare nuove relazioni lungo le catene del valore. Parallelamente, le tre associazioni territoriali lavoreranno per integrare e rendere operativi fin da subito servizi a supporto delle imprese, in ambiti strategici come transizione energetica, ESG, innovazione digitale, internazionalizzazione e politiche e relazioni industriali.

In una prospettiva più ampia, pur mantenendo un solido presidio territoriale, l'aggregazione consente alle imprese di entrare in un ecosistema relazionale più

evoluto: una rete regionale in cui le filiere non sono più una somma di comparti, ma un sistema integrato di competenze, connessioni e opportunità. Un salto di qualità che si traduce in effetti concreti su crescita e continuità aziendale: dalla nascita di partnership industriali e collaborazioni strategiche, fino al supporto nei passaggi generazionali, sempre più decisivi per preservare e rafforzare il patrimonio produttivo della regione.

Si tratta di una scelta strategica, non solo organizzativa: in un contesto in cui le politiche industriali e le risorse si definiscono su scala sempre più ampia, l'integrazione rafforza la capacità di rappresentanza del sistema produttivo marchigiano, sui tavoli decisionali regionali, nazionali ed europei.

Il percorso, che coinvolge 1.200 imprese, pari a oltre il 60% delle aziende e degli addetti del sistema **Confindustria Marche**, prevede il completamento dell'integrazione entro il 2028. E' strutturato per essere graduale e partecipato, con un forte coinvolgimento della base associativa e degli imprenditori e con fasi di verifica costante, volte a garantire il rispetto degli equilibri e delle tutele previste per ogni associazione coinvolta. L'auspicio dei tre Presidenti è che il progetto, aperto e inclusivo, possa progressivamente estendersi all'intero sistema **confindustriale** regionale.

Dichiarazioni

"Siamo arrivati a questo percorso aggregativo interpretando con grande senso di responsabilità il nostro mandato di Presidenti", sostiene Fabrizio Luciani, presidente **Confindustria Fermo**. In un contesto economico che cambia repentinamente le **Confindustrie** territoriali non possono essere immobili. Le aziende chiedono una rappresentanza adeguata al mondo che cambia. Siamo convinti che questo percorso aggregativo sia la risposta appropriata".

"Per sostenere davvero le imprese in questa fase complessa serve una dimensione adeguata. Dobbiamo superare campanilismi e frammentazioni che oggi non sono più sostenibili: solo un sistema più integrato può offrire servizi avanzati e garantire una rappresentanza forte e autorevole" dichiara **Diego Mingarelli**, presidente **Confindustria Ancona**. "L'obiettivo è costruire una **Confindustria** capace di agire come moltiplicatore di opportunità per ogni impresa, indipendentemente dal territorio in cui opera, perché collaborazione e integrazione sono oggi leve decisive per competere".

"Le trasformazioni in atto stanno cambiando profondamente il perimetro in cui operano le imprese: oggi la vera sfida è avere il peso e la credibilità per incidere dove si decidono le politiche industriali", afferma **Marco Ragni**, presidente

Confindustria Macerata. Restare ancorati a una dimensione esclusivamente locale significa esporsi a un rischio di marginalità. Dobbiamo invece scegliere di stare dentro un sistema più ampio, con una visione chiara e ambiziosa.

Questo percorso ha un valore diverso rispetto al passato: non nasce da un disegno imposto, ma dalla consapevolezza condivisa delle imprese. È un'integrazione che parte dalle filiere, dai legami industriali reali, e che punta a costruire un sistema più solido, capace di generare opportunità concrete e rafforzare la competitività dei nostri territori.”

www.vivererecanati.it/2026/03/31/confindustria-al-via-laggregazione-tra-ancona-fermo-e-macerata/5442#...

Confindustria, al via l'aggregazione tra Ancona, Fermo e Macerata

Confindustria, al via l'aggregazione tra Ancona, Fermo e Macerata. Confindustria, al via l'aggregazione tra Ancona, Fermo e Macerata

Nasce una nuova rete industriale regionale: 1.200 imprese coinvolte per rafforzare filiere, servizi e competitività.

Un percorso sostenuto da Confindustria nazionale per rafforzare la rappresentanza del sistema imprenditoriale marchigiano

Fare sistema per competere di più: prende ufficialmente il via da Portonovo il percorso di aggregazione tra tre associazioni territoriali marchigiane di Confindustria con la firma dei Presidenti Fabrizio Luciani (Fermo), Diego Mingarelli (Ancona) e Marco Ragni (Macerata). Un progetto che punta a rafforzare il sistema industriale regionale, valorizzare le specificità dei territori e potenziare le relazioni tra le imprese lungo le filiere produttive, unendo competenze e mantenendo una forte vicinanza al tessuto imprenditoriale locale.

Alla firma, presenti il Direttore Generale di Confindustria Maurizio Tarquini e il Direttore all'Organizzazione, Marcello Gozzi, a conferma del sostegno di Confindustria nazionale a un progetto che nasce come risposta a un contesto profondamente mutato, in cui le imprese sono cambiate, le sfide si sono fatte più complesse e la dimensione operativa è diventata un fattore determinante per competere.

Si parte fin da subito da uno degli assi portanti del progetto: il rafforzamento delle filiere industriali. Sono già in programma incontri dedicati in cui le imprese dei principali comparti potranno confrontarsi, sviluppare progettualità comuni e attivare nuove relazioni lungo le catene del valore. Parallelamente, le tre associazioni territoriali lavoreranno per integrare e rendere operativi fin da subito servizi a

supporto delle imprese, in ambiti strategici come transizione energetica, ESG, innovazione digitale, internazionalizzazione e politiche e relazioni industriali.

In una prospettiva più ampia, pur mantenendo un solido presidio territoriale, l'aggregazione consente alle imprese di entrare in un ecosistema relazionale più evoluto: una rete regionale in cui le filiere non sono più una somma di comparti, ma un sistema integrato di competenze, connessioni e opportunità. Un salto di qualità che si traduce in effetti concreti su crescita e continuità aziendale: dalla nascita di partnership industriali e collaborazioni strategiche, fino al supporto nei passaggi generazionali, sempre più decisivi per preservare e rafforzare il patrimonio produttivo della regione.

Si tratta di una scelta strategica, non solo organizzativa: in un contesto in cui le politiche industriali e le risorse si definiscono su scala sempre più ampia, l'integrazione rafforza la capacità di rappresentanza del sistema produttivo marchigiano, sui tavoli decisionali regionali, nazionali ed europei.

Il percorso, che coinvolge 1.200 imprese, pari a oltre il 60% delle aziende e degli addetti del sistema **Confindustria Marche**, prevede il completamento dell'integrazione entro il 2028. E' strutturato per essere graduale e partecipato, con un forte coinvolgimento della base associativa e degli imprenditori e con fasi di verifica costante, volte a garantire il rispetto degli equilibri e delle tutele previste per ogni associazione coinvolta. L'auspicio dei tre Presidenti è che il progetto, aperto e inclusivo, possa progressivamente estendersi all'intero sistema **confindustriale** regionale.

Dichiarazioni

"Siamo arrivati a questo percorso aggregativo interpretando con grande senso di responsabilità il nostro mandato di Presidenti", sostiene Fabrizio Luciani, presidente **Confindustria Fermo**. In un contesto economico che cambia repentinamente le **Confindustrie** territoriali non possono essere immobili. Le aziende chiedono una rappresentanza adeguata al mondo che cambia. Siamo convinti che questo percorso aggregativo sia la risposta appropriata".

"Per sostenere davvero le imprese in questa fase complessa serve una dimensione adeguata. Dobbiamo superare campanilismi e frammentazioni che oggi non sono più sostenibili: solo un sistema più integrato può offrire servizi avanzati e garantire una rappresentanza forte e autorevole" dichiara **Diego Mingarelli**, presidente **Confindustria Ancona**. "L'obiettivo è costruire una **Confindustria** capace di agire come moltiplicatore di opportunità per ogni impresa, indipendentemente dal territorio in cui opera, perché collaborazione e integrazione sono oggi leve decisive

per competere”.

“Le trasformazioni in atto stanno cambiando profondamente il perimetro in cui operano le imprese: oggi la vera sfida è avere il peso e la credibilità per incidere dove si decidono le politiche industriali”, afferma **Marco Ragni**, presidente **Confindustria Macerata**. Restare ancorati a una dimensione esclusivamente locale significa esporsi a un rischio di marginalità. Dobbiamo invece scegliere di stare dentro un sistema più ampio, con una visione chiara e ambiziosa.

Questo percorso ha un valore diverso rispetto al passato: non nasce da un disegno imposto, ma dalla consapevolezza condivisa delle imprese. È un’integrazione che parte dalle filiere, dai legami industriali reali, e che punta a costruire un sistema più solido, capace di generare opportunità concrete e rafforzare la competitività dei nostri territori.”

È attivo il servizio di notizie in tempo reale tramite Whatasapp e Telegram di Vivere Recanati. Per Whatsapp iscriversi al canale <https://vivere.me/waVivereRecanati> oppure aggiungere il numero 366 9926866 alla propria rubrica ed inviare allo stesso numero il messaggio “notizie on”. Per Telegram cercare il canale @vivererecanati o cliccare su t.me/vivererecanati .

www.viverecivitanova.it/2026/03/31/confindustria-al-via-laggregazione-tra-ancona-fermo-e-macerata/54#...

Confindustria, al via l'aggregazione tra Ancona, Fermo e Macerata

Nasce una nuova rete industriale regionale: 1.200 imprese coinvolte per rafforzare filiere, servizi e competitività.

Un percorso sostenuto da Confindustria nazionale per rafforzare la rappresentanza del sistema imprenditoriale marchigiano

Fare sistema per competere di più: prende ufficialmente il via da Portonovo il percorso di aggregazione tra tre associazioni territoriali marchigiane di Confindustria con la firma dei Presidenti Fabrizio Luciani (Fermo), Diego Mingarelli (Ancona) e Marco Ragni (Macerata). Un progetto che punta a rafforzare il sistema industriale regionale, valorizzare le specificità dei territori e potenziare le relazioni tra le imprese lungo le filiere produttive, unendo competenze e mantenendo una forte vicinanza al tessuto imprenditoriale locale.

Alla firma, presenti il Direttore Generale di Confindustria Maurizio Tarquini e il Direttore all'Organizzazione, Marcello Gozzi, a conferma del sostegno di Confindustria nazionale a un progetto che nasce come risposta a un contesto profondamente mutato, in cui le imprese sono cambiate, le sfide si sono fatte più complesse e la dimensione operativa è diventata un fattore determinante per competere.

Si parte fin da subito da uno degli assi portanti del progetto: il rafforzamento delle filiere industriali. Sono già in programma incontri dedicati in cui le imprese dei principali comparti potranno confrontarsi, sviluppare progettualità comuni e attivare nuove relazioni lungo le catene del valore. Parallelamente, le tre associazioni territoriali lavoreranno per integrare e rendere operativi fin da subito servizi a supporto delle imprese, in ambiti strategici come transizione energetica, ESG, innovazione digitale, internazionalizzazione e politiche e relazioni industriali.

In una prospettiva più ampia, pur mantenendo un solido presidio territoriale, l'aggregazione consente alle imprese di entrare in un ecosistema relazionale più evoluto: una rete regionale in cui le filiere non sono più una somma di comparti, ma un sistema integrato di competenze, connessioni e opportunità. Un salto di qualità che si traduce in effetti concreti su crescita e continuità aziendale: dalla nascita di partnership industriali e collaborazioni strategiche, fino al supporto nei passaggi generazionali, sempre più decisivi per preservare e rafforzare il patrimonio produttivo della regione.

Si tratta di una scelta strategica, non solo organizzativa: in un contesto in cui le politiche industriali e le risorse si definiscono su scala sempre più ampia, l'integrazione rafforza la capacità di rappresentanza del sistema produttivo marchigiano, sui tavoli decisionali regionali, nazionali ed europei.

Il percorso, che coinvolge 1.200 imprese, pari a oltre il 60% delle aziende e degli addetti del sistema **Confindustria Marche**, prevede il completamento dell'integrazione entro il 2028. E' strutturato per essere graduale e partecipato, con un forte coinvolgimento della base associativa e degli imprenditori e con fasi di verifica costante, volte a garantire il rispetto degli equilibri e delle tutele previste per ogni associazione coinvolta. L'auspicio dei tre Presidenti è che il progetto, aperto e inclusivo, possa progressivamente estendersi all'intero sistema **confindustriale** regionale.

Dichiarazioni

"Siamo arrivati a questo percorso aggregativo interpretando con grande senso di responsabilità il nostro mandato di Presidenti", sostiene Fabrizio Luciani, presidente **Confindustria Fermo**. In un contesto economico che cambia repentinamente le **Confindustrie** territoriali non possono essere immobili. Le aziende chiedono una rappresentanza adeguata al mondo che cambia. Siamo convinti che questo percorso aggregativo sia la risposta appropriata".

"Per sostenere davvero le imprese in questa fase complessa serve una dimensione adeguata. Dobbiamo superare campanilismi e frammentazioni che oggi non sono più sostenibili: solo un sistema più integrato può offrire servizi avanzati e garantire una rappresentanza forte e autorevole" dichiara **Diego Mingarelli**, presidente **Confindustria Ancona**. "L'obiettivo è costruire una **Confindustria** capace di agire come moltiplicatore di opportunità per ogni impresa, indipendentemente dal territorio in cui opera, perché collaborazione e integrazione sono oggi leve decisive per competere".

"Le trasformazioni in atto stanno cambiando profondamente il perimetro in cui

operano le imprese: oggi la vera sfida è avere il peso e la credibilità per incidere dove si decidono le politiche industriali”, afferma **Marco Ragni**, presidente **Confindustria Macerata**. Restare ancorati a una dimensione esclusivamente locale significa esporsi a un rischio di marginalità. Dobbiamo invece scegliere di stare dentro un sistema più ampio, con una visione chiara e ambiziosa.

Questo percorso ha un valore diverso rispetto al passato: non nasce da un disegno imposto, ma dalla consapevolezza condivisa delle imprese. È un’integrazione che parte dalle filiere, dai legami industriali reali, e che punta a costruire un sistema più solido, capace di generare opportunità concrete e rafforzare la competitività dei nostri territori.”

www.tvcentromarche.it/2026/03/31/tre-firme-per-una-nuova-confindustria/

TRE FIRME PER UNA NUOVA **CONFINDUSTRIA**

Redazione TVCM

Tre firme, un progetto condiviso e una visione che guarda oltre i confini provinciali. È ufficiale la fusione di **Confindustria**: **Ancona**, **Macerata** e **Fermo**, le province protagoniste. Oltre mille imprese coinvolte in un processo che segna un passaggio strategico per il sistema produttivo marchigiano. Un'iniziativa che punta a costruire una rete industriale regionale più solida, capace di affrontare le trasformazioni in atto. L'annuncio è arrivato da Portonovo, luogo simbolico scelto per sancire l'accordo tra i tre presidenti. Alla presenza del direttore generale di **Confindustria** nazionale Maurizio Tarquini. L'inizio di un percorso che ambisce a rafforzare la rappresentanza e, soprattutto, a offrire risposte più efficaci alle imprese del territorio. Transizione ecologica e digitale, innovazione, internazionalizzazione e rafforzamento delle relazioni industriali: sono queste alcune delle sfide al centro della nuova organizzazione.

